

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

**APPROVAZIONE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA
PER L'ANNO 2012 RELATIVA AI SERVIZI DI ACCESSO NGAN
(INFRASTRUTTURE DI POSA LOCALI, TRATTE DI ADDUZIONE, FIBRE
OTTICHE PRIMARIE E SECONDARIE, SEGMENTI DI TERMINAZIONE IN
FIBRA OTTICA) – MERCATO 4**

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del ____ 2012;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 luglio 1997, n. 177 - supplemento ordinario n. 154;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 215 del 15 settembre 2003;

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante "Regolamento concernente l'accesso ai documenti", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 20 giugno 2001, n. 141 e successive modifiche;

VISTA la delibera n. 152/02/CONS, recante "Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 153 del 27 giugno 2002;

VISTA la delibera n. 316/02/CONS, recante "Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e successive modificazioni e integrazioni", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 novembre 2002, n. 259 e successive modifiche;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, recante il "Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 22 del 28 gennaio 2004;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione *ex ante* ai sensi della direttiva

2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 344/65 del 28 dicembre 2007;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea L 301 del 12 novembre 2008;

VISTA la delibera n. 718/08/CONS, recante "Approvazione della proposta di impegni presentata da Telecom Italia S.p.A. ai sensi della legge 248/06 di cui al procedimento avviato con delibera n. 351/08/CONS", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2008;

VISTA la delibera n. 314/09/CONS, recante "Identificazione ed analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati della Raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 161 del 14 luglio 2009 - supplemento ordinario n. 111;

VISTA la delibera n. 731/09/CONS, recante "Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 20 gennaio 2010 - supplemento ordinario n. 13;

VISTA la delibera n. 260/10/CONS, recante "Interpretazione e rettifica della delibera n. 731/09/CONS recante l'individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 135 del 12 giugno 2010;

VISTA la delibera n. 578/10/CONS, recante "Definizione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e calcolo del valore del WACC ai sensi dell'art. 73 della delibera n. 731/09/CONS", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 292 del 15 dicembre 2010 - supplemento ordinario n. 277;

VISTA la delibera n. 1/12/CONS, recante "Individuazione degli obblighi regolamentari relativi ai servizi di accesso alle reti di nuova generazione", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 20 del 25 gennaio 2012;

VISTA la delibera n. 59/12/CIR, recante "Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi *Wholesale Line Rental* (WLR) non a *network cap*", adottata agli esiti della consultazione pubblica avviata con delibera n. 160/11/CIR, con particolare riguardo alle indicazioni relative al costo orario della manodopera per l'anno 2012;

VISTA la nota di Telecom Italia, acquisita al protocollo dell’Autorità n. 12924 del 20 marzo 2012, avente ad oggetto la “Pubblicazione delle Offerte di Riferimento per l’anno 2012 per i servizi di accesso NGAN (Infrastrutture di posa locali, Tratte di adduzione, Fibre ottiche primarie e secondarie, Segmenti di terminazione in fibra ottica), per il servizio di accesso *End to End* e per i servizi *bitstream* NGA (mercati n. 4 e 5 della Raccomandazione della Commissione europea n. 2007/879/CE)”;

VISTA l’Offerta di Riferimento relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) per l’anno 2012 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 19 marzo 2012, ai sensi dell’art. 33, comma 2, della delibera n. 1/12/CONS;

VISTA la comunicazione, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 18 maggio 2012, con cui è stato dato avvio al procedimento istruttorio concernente la valutazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica);

VISTI i contributi prodotti nell’ambito del suddetto procedimento istruttorio dalle società Vodafone Omnitel N.V., Fastweb S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Wind telecomunicazioni S.p.A. e dall’Associazione Italiana Internet Provider (AIIP);

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, recante “Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 138 del 15 giugno 2012;

VISTA la delibera n. 95/12/CIR, recante “Consultazione pubblica concernente l’approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi *bitstream* NGA, servizio VULA e relativi servizi accessori (mercato 5)”, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 10 ottobre 2012;

SENTITE, in data 30 luglio 2012, le società Fastweb S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V.;

SENTITE, in data 31 luglio 2012, le società Tiscali Italia S.p.A. e Wind telecomunicazioni S.p.A.;

SENTITA, in data 2 agosto 2012, l’Associazione Italiana Internet Provider (AIIP);

SENTITA, in data 5 settembre e 9-10 ottobre 2012, la società Telecom Italia S.p.A.;

VISTI gli atti del procedimento istruttorio;

CONSIDERATO quanto segue:

I. QUADRO REGOLAMENTARE

Obblighi di accesso

1. Si fa riferimento al quadro regolamentare relativo ai servizi di accesso alle infrastrutture fisiche di rete (mercato 4) di cui alla delibera n. 1/12/CONS. In particolare, l'articolo 3 (recante *obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – livelli di accesso disaggregato alle infrastrutture fisiche di rete*) individua, come già previsto dalla delibera n. 731/09/CONS, Telecom Italia come destinataria dell'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete di accesso locale in fibra ottica.
2. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di garantire l'accesso disaggregato alle proprie infrastrutture fisiche di rete agli operatori alternativi, al fine di consentire loro la realizzazione di proprie reti di accesso per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica alla clientela finale. In particolare, Telecom Italia deve assicurare l'accesso alle infrastrutture di posa¹ e alla fibra spenta² nelle tratte di rete primaria³ e secondaria⁴ nonché nelle tratte di adduzione⁵ e di accesso alla centrale⁶, secondo le modalità di seguito indicate.
3. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornire accesso al segmento di terminazione in fibra⁷, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTH, ed in rame, per le porzioni della propria rete di accesso per le quali adotta l'architettura FTTB. Nel caso in cui Telecom Italia non abbia installato né una rete FTTH né FTTB, l'operatore alternativo può comunque richiedere l'accesso al segmento di terminazione in rame il quale è concesso,

¹ “infrastrutture di posa”: le infrastrutture civili per la realizzazione di canali trasmissivi di *backhauling* basati su portanti fisiche nonché di reti di accesso in fibra, quali cavidotti (cunicoli, tubazioni), pozzetti, camerette, pali, tralicci, recinti per *shelter*, etc.

² “servizio di accesso alla fibra spenta”: il servizio consistente nella fornitura e nella manutenzione di tratte continue di fibra ottica posate nella rete di accesso e nella rete metropolitana di *backhauling*; il servizio include l'uso delle infrastrutture civili correlate per l'accesso alla fibra spenta e le eventuali attività di giunzione delle singole tratte necessarie a soddisfare la specifica richiesta e non comprende gli apparati trasmissivi.

³ “rete ottica primaria”: la porzione di rete che si estende dalla centrale locale di accesso, esclusa la tratta di accesso alla centrale, fino al primo punto di giunzione (punto di giunzione intermedio).

⁴ “rete ottica secondaria”: la porzione di rete che collega, a partire dal punto di giunzione intermedio, la rete ottica primaria alla tratta di adduzione.

⁵ “tratta di adduzione”: la porzione di infrastruttura di posa (costituita da pozzetti e cunicoli) che ospita i cavi di raccordo tra la rete di distribuzione ottica secondaria ed il punto dove comincia il cablaggio verticale del palazzo.

⁶ “tratta di accesso alla centrale”: la porzione di infrastruttura di posa che si estende dalla centrale locale alla rete ottica primaria che include la cameretta zero situata alla base delle centrali, i pozzetti che si incontrano immediatamente dopo la cameretta zero ed i cunicoli tra queste due infrastrutture.

⁷ “segmento di terminazione”: il segmento di una rete NGA che collega la borchia localizzata all'interno dell'abitazione dell'utente finale al primo punto di distribuzione; tale segmento di terminazione comprende il cablaggio verticale all'interno dell'edificio, ed eventualmente il cablaggio orizzontale fino a un divisore ottico ubicato nel seminterrato dell'edificio o in un pozzetto in prossimità dello stesso, posizionato all'interno o all'esterno della proprietà privata.

previo studio di fattibilità, salvi i casi di oggettivi ostacoli tecnici debitamente documentati.

4. Nel caso di installazione di una rete di tipo FTTN, Telecom Italia è tenuta a fornire il servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale in rame, già previsto dalla delibera n. 731/09/CONS, anche nel caso in cui il punto di concentrazione sia differente dall'armadio di distribuzione della rete in rame esistente.
5. Telecom Italia è soggetta all'obbligo di fornitura dei servizi accessori di collocazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione.
6. Al fine di consentire più livelli di disaggregazione della rete di accesso in fibra di Telecom Italia, quest'ultima offre i seguenti servizi di:
 - a) accesso ai cavidotti situati nella tratta di accesso alla centrale ed alla fibra spenta in centrale;
 - b) accesso ai cavidotti situati nelle tratte di rete primaria e secondaria;
 - c) accesso alla fibra spenta dal punto di giunzione tra rete primaria e rete secondaria;
 - d) giunzione della fibra spenta tra rete primaria e secondaria e presso il punto di terminazione di edificio;
 - e) accesso ai cavidotti situati nella tratta di adduzione ed alla fibra spenta dal punto di terminazione di edificio;
 - f) accesso al segmento di terminazione;
 - g) co-locazione ed altri servizi accessori.

Obblighi di trasparenza

7. Ai sensi dell'art. 6 della delibera n. 1/12/CONS, Telecom Italia è soggetta all'obbligo di trasparenza nell'offerta dei servizi forniti su rete NGA di cui alla precedente sezione. Nello specifico Telecom Italia ha l'obbligo di pubblicare (entro il 31 ottobre di ciascun anno) un'offerta di riferimento con validità annuale (anno successivo a quello di pubblicazione) da sottoporre all'approvazione dell'Autorità, contenente dettagliate e disaggregate condizioni tecnico-economiche e modalità di fornitura e di ripristino garantite da adeguati SLA e penali. L'offerta di riferimento approvata (con eventuali modifiche) ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. Nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.
8. Con riferimento alle condizioni tecniche di fornitura, per ciascuno dei servizi offerti, Telecom Italia predispose idonei *Service Level Agreement* (SLA), differenziati in *SLA base* e *SLA premium*, riportanti i tempi di *provisioning* e *assurance* per ciascun servizio, corredati da congrue penali in caso di ritardato e/o mancato adempimento degli obblighi contrattuali.

Obblighi di controllo dei prezzi

9. Ai sensi dell'articolo 9 della delibera n. 1/12/CONS, Telecom Italia è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi forniti su rete NGA di cui ai mercati n. 4 e n. 5.
10. In particolare, con riferimento ai servizi forniti su reti NGA di cui al mercato n. 4, tale obbligo è declinato come segue.
 - a. I prezzi dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta nonché i prezzi dei servizi di accesso al segmento di terminazione, sia in rame sia in fibra, devono essere orientati al costo e fissati sulla base di una metodologia *Long Run Incremental Cost* (LRIC) di tipo *bottom-up*, con la previsione di un premio di rischio, che sarà individuato dall'Autorità sulla base della metodologia di cui all'allegato I della Raccomandazione NGA, ed in ogni caso tenendo conto delle migliori pratiche europee in materia. Per quanto concerne, in particolare, le infrastrutture di rete primaria e secondaria, la tratta di accesso alla centrale e la tratta di adduzione, il premio di rischio deve essere previsto solo nel caso in cui le stesse siano di nuova realizzazione. Il premio di rischio è previsto solo nel caso in cui l'investimento per le infrastrutture di posa ricada interamente su Telecom Italia e, dunque, in assenza di forme di coinvestimento. Similmente, il premio di rischio non viene corrisposto nel caso in cui Telecom Italia realizzi nuove infrastrutture di accesso in fibra mediante il meccanismo di programmazione degli ordinativi previsto dall'art. 21 della delibera n. 1/12/CONS.
 - b. Nelle more della definizione del modello *bottom-up* LRIC, Telecom Italia pubblica un'offerta per i servizi forniti su rete NGA (e relativi servizi accessori) di cui al mercato 4, i cui prezzi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Autorità. Telecom Italia formula i prezzi di tale offerta sulla base dei costi dalla stessa sostenuti (allocati con metodologia FDC), tenendo conto dei volumi attesi anche sulla base della domanda formulata dagli operatori. L'Autorità valuta le condizioni di offerta, ove ritenuto necessario, anche sulla base dei seguenti criteri: *i)* l'allineamento alle migliori pratiche europee in tema di *pricing* dei servizi di accesso alle infrastrutture; *ii)* la conformità ai costi di una fornitura efficiente dei servizi; *iii)* l'applicazione del principio della parità di trattamento. Al fine di individuare le migliori pratiche europee in tema di *pricing*, si terrà conto principalmente dell'applicabilità al contesto di mercato italiano dell'offerta di accesso alle infrastrutture di posa, alla fibra spenta e al segmento di terminazione degli operatori notificati nei Paesi europei.
 - c. I prezzi dei servizi accessori ai servizi forniti su reti NGA appartenenti al mercato n. 4 sono orientati al costo.

Condizioni attuative degli obblighi in capo a Telecom Italia

11. Telecom Italia offre, con riferimento sia alla rete di accesso sia alla rete di *backhaul*, l'accesso ai seguenti elementi:
 - a. cavidotti (cunicoli, tubazioni, etc.), pozzetti, camerette, pali, etc., per la realizzazione di canali trasmissivi di *backhaul* basati su portanti fisici e per la realizzazione di reti di accesso in fibra;
 - b. pali, tralicci, recinti per *shelter*, etc., per la realizzazione di canali trasmissivi di *backhaul* basati su portanti radio e reti di accesso *wireless*.
12. Telecom Italia adotta ogni misura possibile al fine di "decongestionare" i cavidotti attualmente in uso per garantire l'accesso efficiente agli altri operatori, nel rispetto del principio di non discriminazione.
13. Telecom Italia offre il servizio di accesso ai cavidotti anche attraverso la cessione di minitubi/tubi di differenti dimensioni a partire da 10/12 mm in tutte le tratte di accesso (primaria, secondaria, adduzione e accesso alla centrale).
14. Telecom Italia offre il servizio di accesso alla fibra spenta, consistente nella fornitura e manutenzione di tratte continue in fibra ottica posate nella rete di accesso e nella rete metropolitana di *backhaul*. Tale servizio include l'uso delle infrastrutture civili correlate all'accesso alla fibra spenta e le eventuali attività di giunzione delle singole tratte necessarie a soddisfare la specifica richiesta. Telecom Italia fornisce il servizio di accesso alla fibra spenta indipendentemente dall'utilizzo per cui è richiesto e dalla possibilità di fornire l'accesso alle infrastrutture di posa.
15. Telecom Italia offre il servizio di accesso alla fibra spenta in rete di accesso, fornendo segmenti di fibra spenta continua che originano da o terminano presso: *i*) la centrale; *ii*) il punto di demarcazione tra rete ottica primaria e rete ottica secondaria; *iii*) il punto di terminazione di edificio. Modalità differenti di fornitura possono essere considerate, previo studio di fattibilità.
16. Telecom Italia offre su richiesta dell'operatore fibre spente preconnettorizzate direttamente utilizzabili per il cablaggio.
17. Nel caso in cui l'operatore acquirente richieda tratte contigue di fibra spenta in rete primaria e secondaria, Telecom Italia fornisce il servizio di giunzione tra le due tratte di fibra spenta per mezzo di un cavetto preconnettorizzato, i cui costi saranno a carico dell'operatore richiedente, posto all'interno del punto di raccolta stradale che ospiterà sia il giunto di terminazione della tratta primaria, sia il giunto di consegna per l'accesso alla tratta secondaria assegnati all'operatore.
18. In caso di motivata ed accertata indisponibilità di fibra spenta, anche per la fornitura del servizio di accesso *end to end*, Telecom Italia si impegna comunque a fornire la fibra spenta necessaria a soddisfare ogni ragionevole richiesta dell'operatore, previo studio di fattibilità (disciplinato all'art.14 bis della delibera n. 1/12/CONS), in cui verranno innanzitutto specificate le condizioni economiche e la tempistica di realizzazione dell'infrastruttura.

Studi di fattibilità

19. Telecom Italia comunica all'operatore richiedente, entro 20 giorni lavorativi, i risultati dello studio di fattibilità riguardante la fornitura dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa, alla fibra spenta, al segmento di terminazione, del servizio *end to end* e dei servizi di co-locazione richiesti. In caso di esito positivo, Telecom Italia riporta una descrizione dettagliata dei lavori da eseguire, fornisce il preventivo economico per la realizzazione di questi ultimi e specifica i relativi tempi di realizzazione, ivi inclusi quelli ragionevolmente prevedibili per il rilascio dei permessi per le opere civili. In caso di esito negativo, Telecom Italia fornisce un'adeguata e documentata motivazione circa le cause di indisponibilità.
20. Telecom Italia fornisce ogni approfondimento richiesto dall'operatore ai fini della valutazione tecnico/economica degli studi di fattibilità e dei preventivi presentati. Entro 15 giorni dalla ricezione del relativo studio di fattibilità, l'operatore può richiedere a Telecom Italia la revisione del progetto, indicando soluzioni tecniche alternative, ricorrendo eventualmente a soggetti terzi diversi da quelli individuati dall'operatore notificato.
21. Telecom Italia valuta le soluzioni tecniche proposte e motiva dettagliatamente, e per iscritto, l'eventuale mancato accoglimento della soluzione indicata dall'operatore ovvero dal soggetto terzo da esso incaricato.
22. Telecom Italia adotta ogni misura utile al fine di assicurare che i preventivi richiesti ai fornitori siano allineati ai prezzi correnti di mercato, ivi incluse le condizioni praticate all'operatore notificato stesso per lavori analoghi, ovvero eventuali sconti rispetto ai prezzi correnti di mercato, e si impegna a fornire agli operatori documentata evidenza dei costi effettivamente sostenuti.
23. Telecom Italia fornisce, su richiesta dell'Autorità o degli operatori, evidenza dettagliata delle procedure adottate per l'aggiudicazione degli appalti a soggetti terzi per l'esecuzione dei lavori, nonché delle proposte pervenute dai diversi fornitori.

Servizi di accesso al segmento di terminazione

24. Ai fini della fornitura dei servizi di accesso al segmento di terminazione, Telecom Italia, nel realizzare una rete di tipo FTTH o di tipo FTTB, installa un idoneo ripartitore nel punto di terminazione di edificio (PTE).
25. Telecom Italia, nel caso realizzi una rete di tipo FTTB, rende disponibili, su richiesta dell'operatore, gli spazi opportuni alla base dell'edificio o nelle sue immediate vicinanze per ospitare gli apparati VDSL di operatori terzi.
26. Telecom Italia, nel caso in cui non raggiunga con una rete in fibra un particolare edificio o palazzo, su richiesta dell'operatore che intende realizzare una rete di tipo FTTB garantisce l'accesso al segmento di terminazione in rame installando

un idoneo ripartitore nel PTE. In tali casi i costi di installazione del permutatore sono a carico dell'operatore richiedente il servizio di accesso al segmento di terminazione, mentre il costo del permutatore e le relative spese di manutenzione sono a carico di Telecom Italia che potrà recuperarli attraverso il canone del servizio di accesso al segmento di terminazione.

Contratti di fornitura dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa, alla fibra spenta, al segmento di terminazione

27. La durata del contratto di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta stipulato tra Telecom Italia e l'operatore alternativo è specificata in termini di cessione in IRU (*Indefeasible Rights of Use*) pluriennale. Per la durata dei contratti di fornitura del servizio di accesso al segmento di terminazione, si applica invece quanto previsto dal comma 5 dell'art. 28 della delibera n. 731/09/CONS.

Condizioni per la trasparenza

28. L'Offerta di Riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture fisiche di rete contiene le condizioni tecniche ed economiche per la fornitura dei servizi di:
- a. accesso ai cavidotti nella tratta di accesso alla centrale ed alla fibra spenta in centrale;
 - b. accesso ai cavidotti nelle tratte di rete primaria e secondaria;
 - c. accesso alla fibra spenta presso il punto di demarcazione tra rete primaria e rete secondaria;
 - d. giunzione della fibra spenta tra rete primaria e secondaria e presso il punto di terminazione di edificio;
 - e. accesso ai cavidotti nella tratta di adduzione ed alla fibra spenta presso il punto di terminazione di edificio;
 - f. accesso al segmento di terminazione.
29. L'Offerta di Riferimento dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta contiene le condizioni economiche relative alla realizzazione delle nuove infrastrutture di manovra, riportando separatamente i prezzi dei materiali e delle attività operative.
30. L'Offerta di Riferimento per i servizi di accesso alle infrastrutture fisiche di rete contiene le condizioni economiche degli studi di fattibilità.
31. Telecom Italia integra il *database*, di cui all'art. 42 della delibera n. 731/09/CONS, con analoghe informazioni relative ai servizi di accesso all'ingrosso su rete in fibra. Tale sistema informatizzato deve inoltre contenere informazioni circa: i) la cartografia dei condotti, delle camere di accesso alla rete e

della palificazione, *ii*) la disponibilità di fibra spenta nella rete di accesso, *iii*) gli edifici che vengono cablati, indicando esplicitamente la presenza del segmento di terminazione in fibra. Tale sistema fornisce le suddette informazioni in modalità georeferenziata, specificando la dimensione dei tubi, la disponibilità di spazio presente negli stessi e le tipologie di fibra e di connettori utilizzati in ogni sezione considerata.

32. Ai sensi dell'art. 33, comma 2, della delibera n. 1/12/CONS, Telecom Italia, nelle more della definizione del modello di costo BU-LRIC, pubblica, entro due mesi dalla notifica di detta delibera, un'offerta per l'accesso alle infrastrutture fisiche di rete le cui condizioni tecniche ed economiche sono soggette ad approvazione da parte dell'Autorità.

Meccanismo di programmazione degli ordinativi dei servizi di accesso disaggregato alle infrastrutture fisiche di rete e coinvestimento

33. Telecom Italia, nel caso in cui intenda realizzare nuove infrastrutture di accesso in fibra, invita, attraverso un apposito annuncio, tutti i soggetti interessati a manifestare anticipatamente la propria volontà di acquistare i servizi di accesso disaggregato alle infrastrutture fisiche di rete. In particolare, Telecom Italia pubblica sul proprio portale *wholesale*, dandone contestuale comunicazione all'Autorità, l'annuncio della proposta di progetto almeno sei mesi prima della data di inizio dei lavori. Le richieste degli operatori alternativi dovranno essere ragionevoli e proporzionate anche in relazione al piano di investimenti pubblicato da Telecom Italia tramite l'annuncio.
34. Fermo restando quanto sopra, Telecom Italia presenta una proposta tecnica ed economica per la condivisione degli investimenti e dei costi per la realizzazione di nuove infrastrutture di posa per lo sviluppo di reti in fibra, conformemente all'Impegno n. 9.3.

Condizioni attuative degli obblighi di controllo dei prezzi

35. Nelle more della definizione del modello BU-LRIC per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso in fibra, le tariffe dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta sono determinate tenendo conto, rispettivamente, del volume occupato dai cavi, dai tubi e dai minitubi e del numero di fibre acquistate nel tratto considerato. Nell'ammontare dei costi considerati non sono inclusi quelli ascrivibili ad infrastrutture in tubazione acquisite a titolo non oneroso, mentre sono inclusi i costi dovuti alle operazioni di desaturazione ordinaria e alle operazioni di desaturazione realizzate a seguito di ragionevoli richieste avanzate da parte di operatori alternativi. Ai fini della determinazione delle tariffe, sono inclusi i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed i costi di fornitura; tra questi ultimi, sono inclusi anche i costi determinati dallo sviluppo del sistema informatico per l'accesso al *database* di cui all'art. 42 della delibera n. 731/09/CONS.

36. Le tariffe dei servizi di accesso al segmento di terminazione sono determinate, tenendo conto del numero di linee attive e non attive acquistate, in termini di canone mensile e di contributo di attivazione, analogamente a quanto previsto per i servizi di accesso disaggregato su rete in rame.

II. ASPETTI DI CARATTERE PROCEDURALE

Le osservazioni degli operatori alternativi

37. Gli operatori, in considerazione della complessità e del carattere innovativo dell'offerta in esame nonché del rilevante impatto sullo sviluppo delle reti in fibra ottica, hanno richiesto all'Autorità, analogamente a quanto richiesto per i servizi *bitstream* NGAN, di procedere, a seguito delle attività istruttorie di cui al presente procedimento, a porre lo schema di provvedimento, con i preliminari orientamenti dell'Autorità, a consultazione pubblica onde consentire al mercato di esprimere ulteriori considerazioni ed osservazioni. Un operatore, in particolare, ha richiesto di procedere ad una successiva fase di notifica dello schema di provvedimento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 7 della direttiva quadro.

Le considerazioni dell'Autorità

38. L'Autorità, preso atto della richiesta degli operatori, ritiene opportuno, sulla base delle medesime considerazioni svolte nelle premesse della delibera n. 95/12/CIR inerente i servizi *bitstream* NGAN, avviare un'ulteriore consultazione pubblica sulla base di uno schema di provvedimento. Per le ragioni già evidenziate nell'ambito della suddetta delibera, l'Autorità non ritiene altresì opportuno procedere ad una notifica alla Commissione Europea.

III. VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI DI FORNITURA

Premessa

39. Si riportano di seguito, in forma sintetica, le condizioni di fornitura dei servizi di accesso NGAN di cui all'offerta di riferimento in oggetto.
40. Telecom Italia garantisce l'accesso in modo disaggregato alle proprie infrastrutture fisiche della rete di accesso locale in fibra ottica, al fine di consentire agli operatori la realizzazione di proprie reti, anche NGAN (*Next Generation Access Network*).
41. Telecom Italia, nella realizzazione della propria rete NGAN, adotta sia l'architettura FTTH (*Fiber To The Home*) punto-multipunto (G-PON) sia l'architettura FTTCab (*Fiber To The Cabinet*).
42. Telecom Italia fornisce, altresì, i servizi accessori di collocazione presso le centrali locali della propria rete di accesso, secondo le condizioni tecniche ed economiche descritte nell'offerta di riferimento per i servizi di collocazione (mercato 4).

43. Telecom Italia fornisce il servizio di accesso alle fibre ottiche in rete locale di sua proprietà (sono escluse le fibre ottiche affittate in IRU da terze parti) indipendentemente dall'utilizzo per cui è richiesto e dalla possibilità di fornire l'accesso alle infrastrutture di posa.
44. Può consultare il *DataBase* messo a disposizione da Telecom Italia contenente le informazioni relative al servizio sottoscritto, l'operatore che aderisce ad uno dei seguenti servizi: servizio di accesso alle tratte di adduzione; servizio di accesso alle fibre ottiche in rete locale di accesso primaria e/o secondaria; servizio di accesso ai segmenti di terminazione in fibra ottica. Tale *DataBase*, periodicamente aggiornato da Telecom Italia, è pubblicato sul sito *internet* www.wholesale.telecomitalia.com, nell'area riservata agli operatori.

Le osservazioni degli operatori alternativi

45. Alcuni operatori con riferimento a quanto riportato nella sezione introduttiva dell'offerta di riferimento (e richiamato al precedente punto 41) "*Telecom Italia nella realizzazione della propria rete NGAN, adotta sia l'architettura FTTH (Fiber To The Home) punto-multipunto (G-PON) sia l'architettura FTTCab (Fiber To The Cabinet)*", richiedono l'applicabilità della presente offerta di riferimento anche ai collegamenti P2P (*point-to-point*) che sembrerebbero, viceversa, essere esclusi a priori dall'offerta.
46. Alcuni operatori evidenziano che, secondo quanto riportato alla sez. 6, pag. 16, dell'offerta di riferimento (richiamato anche al precedente punto 43), "*Telecom Italia fornisce il servizio di accesso alle Fibre Ottiche in Rete Locale di sua proprietà (sono escluse le fibre ottiche affittate in IRU da terze parti)...*". Al riguardo gli operatori ritengono che non debba essere escluso l'obbligo, in capo a Telecom Italia, di accesso alle fibre ottiche che la stessa ha acquistato in IRU da terze parti. Analoga richiesta è effettuata in relazione ai minitubi che Telecom Italia ha in affitto o in disponibilità da terze parti.
47. Gli operatori ritengono che l'offerta di riferimento in esame debba ritenersi applicabile sia per l'utenza residenziale che non residenziale. Si richiamano, al riguardo, alcune sezioni dell'offerta ove viceversa è indicato un utilizzo esclusivo in ambito residenziale⁸. Si richiede pertanto che sia garantita la fornitura dei

8 Gli operatori richiamano, in particolare, i seguenti punti dell'offerta di riferimento:

- pag. 11 OR: "*Per i servizi inclusi nella presente Offerta di Riferimento valgono le definizioni nel seguito riportate. a. "Rete di Accesso di Nuova Generazione (NGAN o rete NGA)": una rete di accesso cablata costituita in tutto o in parte da elementi ottici e realizzata, sulla base dei piani di sviluppo di rete di Telecom Italia, per coprire con un'estensione capillare una porzione di territorio all'interno di un'area di centrale; essa è in grado di fornire, a tutta l'utenza di tipo prevalentemente residenziale sottesa, servizi d'accesso a banda ultralarga con caratteristiche più avanzate (quale una maggiore capacità di trasmissione) rispetto a quelle fornite tramite le reti in rame esistenti...*".

- pag. 15 OR: "*UI (Unità Immobiliare)": singolo appartamento o abitazione ad uso residenziale, all'interno di un edificio, servita da 1 (una) Fibra Ottica cablata da Telecom Italia e attestata ad una borchia d'utente*".

servizi di accesso NGAN indipendentemente dalla caratterizzazione del cliente finale.

48. Gli operatori ritengono inadeguata la definizione di “*Infrastruttura di posa di giunzione*”⁹ riportata in offerta di riferimento, non essendo dettagliatamente definiti i casi in cui il servizio di accesso ai minitubi non può essere fornito.
49. Gli operatori richiedono, al fine di un utilizzo efficiente ed effettivo dei servizi di accesso in fibra ottica, che Telecom Italia renda disponibili agli operatori alternativi le mappe tecniche, in formato cartografico elettronico (ad es. *tool GIOIA* di Telecom Italia), aggiornate in tempo reale con lo stato di utilizzo sia delle infrastrutture che della fibra.

Le osservazioni di Telecom Italia

50. Con riferimento all’osservazione di cui al punto 45, Telecom Italia evidenzia che gli accessi in fibra ottica punto-punto, a cui gli operatori fanno riferimento, sono stati realizzati da Telecom Italia con impiantistica specifica, diversa dalla rete NGAN (per tale ragione Telecom Italia ritiene che debbano essere esclusi dagli obblighi di cui alla delibera n. 1/12/CONS). Tali collegamenti punto-punto sono indirizzati allo specifico mercato della clientela *large enterprise*/pubblica amministrazione. Essendo caratterizzati da una diversa tipologia di infrastrutture, tali collegamenti non coprono capillarmente un territorio e/o un’area di centrale. Infatti, tali accessi non sono basati su una pianificazione “a copertura”, ma si sostanziano in progetti personalizzati per il singolo cliente richiedente e, pertanto, sono quotati con un *pricing* su base progetto.
51. Con riferimento al punto 46, Telecom Italia rappresenta che i contratti in IRU dalla stessa sottoscritti non le consentono di fornire, su tali infrastrutture, accesso a terze parti.
52. Telecom Italia rappresenta che la rete NGAN consente di fornire i servizi di tipo *ultrabroadband* ai clienti finali siano essi clienti residenziali (la prevalenza della clientela) siano essi clienti *business*. Telecom Italia, al fine di accogliere la richiesta degli operatori di cui al precedente punto 47, propone una riformulazione della definizione di rete NGAN secondo quanto segue:

“Rete di Accesso di Nuova Generazione (NGAN o rete NGA): una rete di accesso cablata costituita in tutto o in parte da elementi ottici e realizzata, sulla base dei piani di sviluppo di rete di Telecom Italia, per coprire con

- pag. 31 OR: “Non rientrano nell’Offerta: le tratte di collegamento le cui infrastrutture terminano in un punto esterno all’edificio; le tratte di collegamento ad edifici di tipo non residenziale; le tratte di accesso alle Centrali Telecom Italia...”.

- Pag. 43 OR: “Il servizio si basa sul principio di mutualizzazione, tra gli Operatori presenti nell’Edificio Connected, delle **Fibre Ottiche in edifici o gruppi di edifici costituiti da una certa numerosità di UI ad uso residenziale**, afferenti ad uno stesso PMI. Tale insieme di UI è identificato nella presente OR con il termine di Condominio ed è costituito in linea di massima da più di 6 UP”.

⁹ “*Infrastrutture di Posa di Giunzione*”: tubo contenente il cavo di giunzione che collega direttamente due centrali di Telecom Italia, non disponibile per l’equipaggiamento con Minitubi.

un'estensione capillare una porzione di territorio all'interno di un'area di centrale; essa è in grado di fornire, a tutta l'utenza di tipo residenziale (la prevalenza) o business sottesa, servizi d'accesso a banda ultralarga con caratteristiche più avanzate (quale una maggiore capacità di trasmissione) rispetto a quelle fornite tramite le reti in rame esistenti”.

53. Telecom Italia chiarisce che l'*Infrastruttura di giunzione* (rif. punto 48) fa riferimento a tubi, facenti parte di una polifora posta all'interno di una infrastruttura di posa, riservati a Telecom Italia stessa per collegamenti di giunzione tra centrali di Telecom Italia. Questi tubi (di diametro da 40, 50 o 63 mm) contengono, o sono destinati a contenere, cavi in fibra ottica di giunzione che non possono essere posati in minitubi. La coesistenza di cavi di giunzione di Telecom Italia con minitubi da poter cedere agli operatori all'interno dei tubi suddetti non è tecnicamente possibile. Si propone pertanto la seguente riformulazione:

“Infrastrutture di Posa di Giunzione: tubo all'interno di una polifora contenente un cavo di giunzione che collega direttamente due centrali di Telecom Italia. Tale tubo sarà utilizzato da Telecom Italia per ampliare la rete di giunzione tra le due centrali di pertinenza, utilizzando anche minitubi e minicavi. Gli altri tubi appartenenti alla stessa polifora, escluso il tubo di manovra, sono disponibili come Infrastrutture di Posa Locale”.

54. Telecom Italia evidenzia (rif. punto 49) che a luglio 2012 ha reso disponibile agli operatori il servizio GIOIA (Gestione Infrastrutture Ottiche In Accesso) che permette di visualizzare, su cartografia digitale, la presenza di infrastrutture locali di proprietà di Telecom Italia e di gestire il processo di assegnazione delle tratte d'interesse dalla richiesta dello studio di fattibilità fino all'assegnazione. Telecom Italia è disponibile ad inserire il servizio GIOIA nell'offerta di riferimento 2013 ed a renderlo disponibile, senza costi aggiuntivi, ai firmatari dei nuovi contratti per i servizi indicati nell'offerta di riferimento stessa.

Le considerazioni dell'Autorità

55. L'Autorità, con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al precedente punto 45, preso atto di quanto rappresentato da Telecom Italia (punto 50), richiama che la delibera n. 1/12/CONS prescrive in capo a Telecom Italia un obbligo di accesso alle proprie infrastrutture di rete NGAN indipendentemente dall'architettura dalla stessa utilizzata (*point-to-point* oppure GPON). Rileva, a tal fine, la stessa definizione di rete FTTH di cui alla delibera n. 1/12/CONS¹⁰. Pertanto, si ribadisce che Telecom Italia, in virtù dell'obbligo di accesso, trasparenza e controllo di prezzo a cui è soggetta, è tenuta a garantire l'accesso anche ai propri collegamenti P2P (*point-to-point*) nell'ambito di una copertura NGAN. Tuttavia gli accessi in fibra ottica punto-punto, a cui gli operatori fanno riferimento, appaiono essere stati realizzati con impiantistica specifica, diversa dalla rete

¹⁰ Rete FTTH (*Fiber To The Home*): una rete di accesso che impiega portanti trasmissivi in fibra ottica per tutta l'estensione della tratta che va dall'ODF alla borchia di utente; tale rete FTTH può essere realizzata secondo una architettura *Point-to-Point* oppure punto-multipunto (GPON).

NGAN. Difatti tali accessi non coprono capillarmente un territorio e/o un'area di centrale ma si sostanziano in progetti personalizzati per il singolo cliente. La delibera n. 1/12/CONS non appare, in relazione a tali accessi, prevedere alcun obbligo. Rileva a tale proposito che laddove un operatore intendesse fornire il servizio ad un cliente precedentemente servito da Telecom Italia potrebbe attivare tale cliente sulla base dei servizi di accesso alle infrastrutture NGA, tra cui il servizio *end-to-end*.

56. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al precedente punto 46, l'Autorità ritiene che la questione sottoposta attenga, in generale, alla libera trattativa tra le parti. Ciò premesso, al fine di incentivare lo sviluppo di infrastrutture NGAN, si ritiene ragionevole che gli operatori, e nello specifico Telecom Italia, si adoperino in modo da orientare, ove possibile, la stipula dei prossimi contratti con i propri fornitori prevedendo la facoltà per gli stessi di concedere o sub-concedere i Diritti IRU.

57. L'Autorità, preso atto di quanto richiesto dagli operatori (punto 47) e di quanto relativamente rappresentato da Telecom Italia (punto 52), ritiene che Telecom Italia debba riformulare le pertinenti sezioni dell'offerta di riferimento ove è previsto un utilizzo esclusivo dei servizi di accesso NGAN per la clientela residenziale, estendendone l'applicabilità a qualsiasi tipologia di clientela finale (residenziale o *business*).

58. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al precedente 48, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba riformulare la definizione di infrastrutture di posa di giunzione come dalla stessa proposto al punto 53.

59. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al precedente 49, l'Autorità ritiene ragionevole che Telecom Italia renda disponibile, senza costi aggiuntivi, il servizio GIOIA nell'offerta di riferimento 2013 come dalla stessa proposto al punto 54.

IV. VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ACCESSO NGAN

<i>Servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali</i>

Premessa

60. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

61. Il servizio consiste nella cessione all'operatore in uso esclusivo IRU (*Indefeasible Right of Use*) delle infrastrutture di posa locali di Telecom Italia. Il servizio non comprende la tratta di adduzione e l'accesso in centrale Telecom Italia.

In particolare, il servizio in oggetto comprende la fornitura di un minitubo e, come accessoristica, di minigiunti e tappi. La destinazione d'uso per la quale il servizio

è fornito è quella di permettere all'operatore richiedente di posare propri portanti trasmissivi atti ad erogare servizi di comunicazione elettronica.

L'offerta del servizio prevede la cessione di 1 (uno) Minitubo per tratta per operatore sulle infrastrutture di posa locali esistenti e disponibili per la fornitura. Richieste di quantitativi maggiori, superiori a 1 (uno) Minitubo per Tratta per Operatore, sono valutate da Telecom Italia sulla base della disponibilità residua, anche considerando le previsioni di sviluppo del mercato per la Tratta in esame.

Il servizio comprende le attività di manutenzione ordinaria.

La manutenzione straordinaria correttiva necessaria a ripristinare l'infrastruttura a seguito di eventi esogeni a Telecom Italia non è compresa nel servizio ed è ripartita tra Telecom Italia e gli Operatori in base alla percentuale di occupazione dell'infrastruttura stessa¹¹.

Il servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali prevede quindi l'equipaggiamento dei cavidotti con minitubi e accessori di posa, quali minigiunti a pressione e tappi. Tale equipaggiamento, di norma, è fornito in opera da Telecom Italia, fermo restando la possibilità per l'operatore di concordare modalità differenti. In tali casi Telecom Italia fornisce il materiale all'operatore il quale si occupa dell'equipaggiamento del Tubo con i Minitubi necessari a saturarne lo spazio disponibile. Per questi casi Telecom Italia riconosce all'operatore un importo per la posa. Per la posa dei Minitubi e del cavo all'interno del Minitubo assegnato all'Operatore, è consentito all'operatore stesso di accedere ai Pozzetti/Camerette attraversati dall'Infrastruttura assegnata¹².

62. La struttura tariffaria dell'offerta si articola in:

- a) un importo IRU 15 anni per ogni metro di Minitubo ceduto su Infrastruttura di Posa esistente, o su nuova Infrastruttura di Posa con scavi di ridotta estensione

¹¹ La riparazione del cavo di proprietà dell'operatore, danneggiato insieme all'infrastruttura di posa locale, è a cura e spese dell'operatore stesso. In questo caso, Telecom Italia per il cavo danneggiato offre un servizio per la manutenzione straordinaria correttiva provvisoria che consiste nel ripristino del cavo con una soluzione tecnica provvisoria, nei tempi indicati negli SLA. In caso di manutenzione straordinaria correttiva provvisoria richiesta dall'operatore a Telecom Italia, il contributo per tale attività tiene conto solo delle ore e del materiale necessari per tale attività. In caso di manutenzione straordinaria correttiva definitiva, l'operatore richiede a Telecom Italia uno SdF che tiene conto delle modalità e tempi per la realizzazione dell'intervento concordati tra le parti. In questo caso il contributo per tale attività è quello risultante dallo SdF. È facoltà dell'operatore partecipare alle operazioni di manutenzione straordinaria correttiva del proprio cavo.

¹² Il servizio è fornito a valle di una Manifestazione di Interesse dell'Operatore e di uno Studio di Fattibilità (SdF) effettuato da Telecom Italia, che tiene conto dell'occupazione dell'intera Infrastruttura e/o delle singole Tratte richieste. L'esito dello SdF fornisce all'Operatore l'indicazione del Minitubo da utilizzare e, ove previsto, del Cavidotto e del numero dei Minitubi da posare per l'equipaggiamento dello stesso. Il servizio non è fornito quando, a valle dello SdF, si riscontri la completa saturazione di tutti i Cavidotti presenti nella Polifora. Telecom Italia riserva il tubo del massimo diametro dell'infrastruttura come Tubo di Manovra. Gli eventuali giunti tra cavi dell'Operatore devono essere alloggiati in pozzetti, di proprietà dell'Operatore, esterni all'infrastruttura di Telecom Italia.

(lunghezza inferiore a 2.500 m consecutivi) per la quale Telecom Italia non fornisce comunicazione per la realizzazione congiunta con altri operatori;

- b) un importo IRU 15 anni per ogni metro di Minitubo ceduto su nuova Infrastruttura di Posa con scavi di notevole estensione (lunghezza superiore a 2.500 m consecutivi) per la quale Telecom Italia fornisce comunicazione per la realizzazione congiunta con altri operatori;
- c) un contributo per lo SdF per l'accesso all'Infrastruttura di Posa Locale;
- d) un contributo per l'aggiornamento cartografico dell'Area di Centrale¹³;
- e) un contributo in caso di intervento a vuoto di Manutenzione straordinaria;
- f) un contributo in caso di intervento di Manutenzione straordinaria correttiva provvisoria sul cavo di proprietà dell'Operatore danneggiato insieme all'Infrastruttura di Posa Locale;
- g) un contributo per lo SdF per la Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'operatore danneggiato insieme all'Infrastruttura di Posa Locale;
- h) un contributo in caso di intervento di Manutenzione straordinaria correttiva definitiva sul cavo di proprietà dell'Operatore danneggiato insieme all'Infrastruttura di Posa Locale.

Nel caso di Infrastrutture da equipaggiare a cura dell'Operatore, Telecom Italia riconosce allo stesso un importo per ogni metro di Minitubo posato.

Le osservazioni degli operatori alternativi

63. Gli operatori chiedono:

- a) che Telecom Italia riservi almeno un minitubo per tratta a ciascun operatore richiedente;
- b) che i minitubi posati da un operatore possano essere ceduti, dall'operatore stesso, in uso ad altri operatori;

¹³ L'Operatore è tenuto al pagamento di un importo per ciascuna Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione, a titolo di rimborso forfettario delle spese sostenute da Telecom Italia per la messa a disposizione della documentazione relativa alle Infrastrutture, per il suo aggiornamento al termine dei lavori effettuati dall'Operatore e per le verifiche ed il controllo dei suddetti lavori.

Telecom Italia può applicare una penale giornaliera nei confronti dell'Operatore nel caso di ritardato invio di tutta la documentazione di cui al Modello 3, compresa la cartografia aggiornata.

Telecom Italia può applicare una penale giornaliera nei confronti dell'Operatore nel caso in cui lo stesso si avvalga del Tubo di Manovra per un tempo superiore al periodo concordato.

- c) che sia garantito che il Tubo di Manovra non ospiti minitubi di Telecom Italia, anche in via provvisoria.
64. Gli operatori osservano che in offerta di riferimento è previsto che gli eventuali giunti tra cavi dell'operatore devono essere alloggiati in pozzetti, di proprietà dell'operatore, esterni all'infrastruttura di Telecom Italia, determinando in tal modo delle inefficienze e costi aggiuntivi, tra cui quelli relativi ai permessi ed autorizzazioni. Gli operatori, pertanto, chiedono che sia consentito all'operatore richiedente di accedere direttamente ai pozzetti di Telecom Italia.
65. Alcuni operatori con riferimento a quanto riportato al punto 62, lettere a) e b), ritengono che non si debba escludere la realizzazione congiunta con altri operatori nei casi di infrastrutture con scavi inferiori ai 2500 m, poiché anche in ambito locale/urbano tali infrastrutture potrebbero riguardare una vasta copertura di clientela.
66. Alcuni operatori chiedono che l'offerta di riferimento declini gli "eventi esogeni a Telecom Italia" per cui la stessa richiede dei contributi di manutenzione straordinaria correttiva.
67. Gli operatori rilevano che le condizioni economiche relative al servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali, di cui alla tabella 1 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), prevedono un prezzo di 7,50 €/m per la cessione di un minitubo che risulta essere superiore al prezzo di 5,00 €/m previsto nell'ambito della precedente offerta di "infrastrutture di posa" (cfr. offerta di Telecom Italia di Infrastrutture di Posa per lo sviluppo di reti FTTX - Impegni 9.1 e 9.2 - versione 1.0 - pubblicata il 30 giugno 2009). Si richiede, pertanto, una riduzione quantomeno ad un valore non superiore a 5,00 €/m (sia nel caso di scavi inferiori a 2.500 m consecutivi che superiori).

Tabella 1: Condizioni economiche per il servizio di Accesso alle Infrastrutture di Posa Locali

	IRU 15 anni (Euro/m)	Contributo (Euro)
Cessione di un Minitubo su Infrastruttura esistente, o nuova con scavi inferiori a 2.500 m consecutivi	7,50	
Cessione di un Minitubo su Infrastruttura nuova con scavi superiori a 2.500 m consecutivi	12,82	
Aggiornamento cartografia (per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione)		601,56

Inoltre gli operatori ritengono che il raggruppamento nella prima categoria sia delle infrastrutture già esistenti che di quelle di nuova realizzazione non consenta un corretto rispetto del principio di orientamento al costo, essendo previsto dalla normativa vigente l'applicazione di un *risk premium* solo per le nuove infrastrutture. Gli operatori, pertanto, ritengono che i prezzi per l'accesso alle infrastrutture esistenti debbano essere distinti da quelli per le nuove realizzazioni e, comunque, come premesso, non superiori a 5,00 euro/m.

68. Gli operatori osservano che l'offerta di riferimento prevede che l'operatore fornisca a Telecom Italia, in seguito all'assegnazione dell'infrastruttura di posa

locale/tratta di adduzione, le informazioni per consentire alla stessa un aggiornamento della cartografia. Inoltre per tale attività da parte di Telecom Italia viene richiesto all'operatore uno specifico contributo pari a 601,56 euro (tabella 1, richiamata al punto precedente) per le infrastrutture di posa (e, come verrà richiamato nel seguito, pari a 200,52 euro nel caso di tratte di adduzione e 401,04 euro nel caso delle fibre ottiche). Gli operatori ritengono eccessivo tale contributo a fronte di un'attività per aggiornamento cartografico consistente in una mera ricomposizione delle informazioni raccolte e trasmesse dall'operatore richiedente.

69. Gli operatori lamentano altresì la previsione in offerta di riferimento (cfr. tabella 7, sotto riportata) di una penale a carico dell'operatore per l'eventuale ritardo nell'invio del Modello 3¹⁴ e della cartografia aggiornata, nonché per ritardata liberazione del tubo di manovra. Al riguardo gli OLO, nel rilevare che non esistono reali motivi per i quali l'operatore richiedente avrebbe interesse nel ritardare tali attività, richiedono l'eliminazione di suddette penali.

Tabella 7: Penali giornaliere per ritardato invio del Modello 3 e della cartografia aggiornata e per ritardata liberazione del Tubo di Manovra

	Penale (Euro/giorno)
Penale per ritardato invio del Modello 3 e della cartografia aggiornata, per tracciato, per ogni giorno oltre il termine concordato	50,00
Penale per ritardata liberazione del Tubo di Manovra, per tracciato, per ogni giorno oltre il termine concordato ⁽¹⁾	100,00

⁽¹⁾ Importo massimo della penale per tracciato pari a 3.000,00 Euro

70. Gli operatori richiamano che la modalità di fornitura del servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali (e di accesso alle tratte di adduzione) prevede una *manifestazione di interesse*, seguita sempre da uno Studio di Fattibilità cui segue inoltre una verifica in campo da parte dell'operatore richiedente. Tali vincoli - evidenziano gli operatori - sono molto rigidi e impediscono all'operatore richiedente di accedere al servizio in modo efficiente e rapido. Gli operatori chiedono quindi di rimuovere il vincolo di realizzazione di uno Studio di Fattibilità per ogni Manifestazione di Interesse. Si propone pertanto che, a seguito della Manifestazione di Interesse, sia prevista subito una verifica in campo da parte dell'operatore richiedente, concordata con Telecom Italia. A seguito della verifica in campo da parte dell'operatore richiedente sarebbe sufficiente una *verifica formale* da parte di Telecom Italia al fine di sancire l'effettiva disponibilità o indisponibilità di infrastrutture.
71. Gli operatori osservano che la delibera n. 1/12/CONS prevede che lo Studio di Fattibilità debba essere previsto solo nel caso di indisponibilità di risorse, mentre nell'offerta di riferimento ricorre in qualsiasi caso configurandosi come un contributo fisso ed aggiuntivo a qualsiasi attivazione. Lo spirito della delibera n. 1/12/CONS - evidenziano gli operatori - assegna allo Studio di Fattibilità la funzione di verificare la possibilità ulteriore di predisporre risorse per l'operatore richiedente, in caso di indisponibilità di risorse, per soddisfare le richieste secondo un criterio di ragionevolezza. Delle risorse esistenti, peraltro, Telecom Italia ne è

¹⁴ Verbale di consegna e accettazione infrastrutture di posa locali.

già informata dal momento che dispone di un DB cartografico. Per tale motivo, gli operatori ritengono ingiustificata l'imposizione all'operatore richiedente di sostenere un costo aggiuntivo per ogni ordine che intende rivolgere a Telecom Italia per una presunta attività di ricognizione delle proprie risorse da parte della stessa.

Gli operatori ritengono altresì che i contributi proposti da Telecom Italia per gli Studi di Fattibilità di cui alla tabella 21 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), che accompagnano ciascun servizio di accesso NGAN offerto, siano eccessivi. Pertanto essi richiedono all'Autorità di verificarne l'effettivo orientamento al costo.

Tabella 21: Condizioni economiche per lo Studio di Fattibilità

	Contributo (Euro)
Studio di Fattibilità (SdF) per Infrastrutture di Posa Locali	417,37
Studio di Fattibilità (SdF) per Tratta di Adduzione	66,46
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Primaria	216,85
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Secondaria (FTTH)	216,85
Studio di Fattibilità (SdF) per Segmento di Terminazione Fibra Ottica	417,37
Studio di Fattibilità (SdF) per Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'Operatore danneggiato insieme all'Infrastruttura di Posa Locale	417,37

Si richiede infine che sia specificato in offerta di riferimento che tali contributi non debbano essere dovuti:

- per fattibilità a cui viene fatto seguito l'acquisto dell'infrastruttura;
- per fattibilità con esito negativo (incluso il caso di fattibilità con esito positivo sulla carta e poi negativo da sopralluogo in campo);
- per fattibilità non accettate causa presenza di un *extra* costo.

72. Con riferimento all'*Intervento di Manutenzione straordinaria a vuoto* (cfr. tabelle 4, 12, 15 e 20 OR 2012), gli operatori osservano come sia fondamentale che l'imputazione di tale contributo avvenga in un contesto di massima trasparenza, al fine di evitare potenziali comportamenti strumentali da parte di Telecom Italia. Al pari di quanto previsto per i servizi di accesso in rame, è dunque fondamentale *“nel rispetto del principio della massima trasparenza, che le fatture prodotte da Telecom Italia in merito agli interventi a vuoto debbano essere adeguatamente dettagliate in relazione alle attività svolte, all'identificazione dell'evento (data e ora della segnalazione e dell'intervento svolto) ed alla evidenza che il guasto non è di competenza di Telecom Italia”*. Si richiede inoltre che sia specificato che il contributo, per ogni tipo di intervento a vuoto, è dovuto esclusivamente nel caso di intervento *on field* del tecnico, di cui va fornita opportuna evidenza all'operatore.

Con particolare riferimento alle relative condizioni economiche, gli operatori rilevano che Telecom Italia ha proposto i seguenti importi:

- per servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali: 191,79 Euro;
- per servizio di accesso alle tratte di adduzione: 191,79 Euro;
- per servizio di accesso alle fibre ottiche in rete locale di accesso primaria e/o secondaria: 116,59 Euro;
- per servizio di accesso ai segmenti di terminazione in fibra ottica: 116,59 Euro.

Tali importi, secondo gli operatori, sono eccessivi anche se confrontati con i prezzi approvati per i servizi di accesso alla rete in rame.

Gli operatori, pertanto, chiedono che:

- la fatturazione dei contributi per interventi a vuoto possa essere effettuata solo dopo che Telecom Italia abbia dato all'operatore prova inequivocabile sia dell'uscita del tecnico sia dell'effettiva assenza del guasto segnalato;
- il prezzo proposto da Telecom Italia venga ridotto significativamente e ricondotto almeno ai valori attualmente in vigore sul rame.

73. Si richiede una riduzione del costo della manodopera 2012 proposto da Telecom Italia (50,13 €/h), di cui alle tabelle 3, 5, 6, 11, 14, e 19 dell'offerta di riferimento in esame.

Le osservazioni di Telecom Italia

74. Con riferimento al punto 63, lettera *a*), Telecom Italia rappresenta che nelle nuove realizzazioni (senza coinvestimento) la stessa dedica e garantisce un minitubo per tratta agli operatori. Una volta assegnato il minitubo al primo operatore richiedente, Telecom Italia, ferme restando le proprie esigenze, rende disponibili, laddove possibile, eventuali restanti minitubi agli operatori richiedenti fino a saturazione dell'infrastruttura (ad esclusione dei tubi di manovra e dell'infrastruttura di giunzione). In caso di equipaggiamento di infrastrutture di posa già esistenti, Telecom Italia, ferme restando le proprie esigenze, rende disponibili i minitubi agli operatori richiedenti fino a saturazione dell'infrastruttura (ad esclusione dei tubi di manovra e dell'infrastruttura di giunzione). Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *b*) del punto 63, Telecom Italia rappresenta che i minitubi forniti da Telecom Italia e posati dall'operatore in infrastrutture di Telecom Italia (dietro il compenso riconosciuto per la posa) sono di proprietà di Telecom Italia. A tali infrastrutture Telecom Italia applica le procedure di accesso di cui sopra (punto *a*). Con riferimento alla lettera *c*) del punto 63, Telecom Italia precisa che il Tubo di Manovra non è utilizzato per la posa di propri cavi o comunque per scopi difforni dalla sua funzionalità.
75. Con riferimento al punto 64, Telecom Italia evidenzia che la presenza di cavi di più operatori, con necessità di più giunti all'interno di un solo pozzetto, rende impossibile esercire il servizio. Con l'avvento dei minitubi, questa criticità - evidenzia Telecom Italia - è ancora più rilevante dato il moltiplicarsi dei possibili cavi posabili all'interno delle stesse infrastrutture. Pertanto, Telecom Italia

conferma la necessità di altri pozzetti esterni all'infrastruttura di Telecom Italia e appositamente realizzati dagli operatori.

76. Con riferimento al punto 65, Telecom Italia evidenzia che se si escludono i piccoli interventi infrastrutturali, funzionali solo al raccordo di infrastrutture già esistenti, che non sono oggetto di condivisione degli investimenti, le nuove realizzazioni infrastrutturali di Telecom Italia riguardano la realizzazione di strutture ad anello. Queste, tipicamente, prevedono la realizzazione solo di una parte dell'anello, in quanto parte dell'infrastruttura è già esistente. Poiché un anello tipicamente ha una circonferenza di circa 5.000 m, Telecom Italia ritiene ragionevole comunicare, ai fini della realizzazione congiunta, solo i progetti che prevedono realizzazioni di infrastrutture con lunghezza uguale o superiore alla metà dell'anello, cioè uguale o superiore a 2.500 m. I progetti per infrastrutture con lunghezza inferiore a detta soglia tipicamente sono realizzati da Telecom Italia in tempi rapidi. La comunicazione di questi progetti agli operatori, con scarsa probabilità di interesse da parte degli stessi, ingesserebbe il processo di sviluppo della rete (richiedendo una manifestazione di interesse da parte dell'operatore; un'eventuale variazione progettuale, un'elaborazione ed invio, da parte di Telecom Italia, della proposta tecnica ed economica per la condivisione degli investimenti; una successiva accettazione dell'opera da parte dell'operatore).
77. Con riferimento alle condizioni economiche relative al servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali, di cui alla tabella 1 dell'offerta di riferimento (rif. punto 67), Telecom Italia rappresenta che l'osservazione degli operatori si basa su un'informazione parziale. La tabella seguente riporta i prezzi dell'offerta precedente agli obblighi di orientamento al costo:

Minitubo	Offerta ex Impegni del 30/06/2009		OR 2012 ex delibera 1/12/CONS	
	IRU 15 anni (Euro/metro)		IRU 15 anni (Euro/metro)	
Infrastruttura esistente (realizzate prima del 01/07/2009)	5,00			
Infrastrutture nuova - Posa congiunta (realizzate dopo il 01/07/2009)		30,00		
Infrastruttura esistente, o nuova con scavi inferiori a 2.500 m consecutivi			7,50	
Infrastruttura nuova con scavi superiori a 2.500 m consecutivi				12,82

L'osservazione dei valori su riportati evidenzia che il prezzo di 5,00 euro/metro attiene ad infrastrutture esistenti (essendo le infrastrutture nuove poste ad un prezzo 6 volte superiore). Il prezzo oggetto dell'offerta di riferimento NGAN (7,5 euro/metro) tiene, viceversa, conto di una quota parte di infrastrutture di nuova realizzazione.

78. Con riferimento al punto 68, Telecom Italia evidenzia che i contributi per aggiornamento cartografia sono stati definiti sulla base del principio di orientamento al costo, tenuto conto di un costo orario della manodopera pari a 50,13 euro/ora. In particolare, di seguito, sono indicate le attività e le relative

tempistiche stimate da Telecom Italia per la valorizzazione dei suddetti contributi *una tantum* relativi all'aggiornamento cartografia/banca dati.

Servizio	Tempi (min)	Contributo (Euro)
Infrastrutture di posa locali: Aggiornamento cartografia (per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione)	720	601,56
Tratte di Adduzione: Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine)	240	200,52
Fibre Ottiche in rete locale d'accesso Primaria e/o Secondaria: Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	480	401,04
Segmenti di terminazione in Fibra Ottica: Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	240	200,52

Di seguito le macro attività sottostanti i tempi indicati nella precedente tabella.

Infrastrutture di posa locali:

Aggiornamento cartografia (per ogni AdC con Tratte oggetto di assegnazione) **720 min** per:

- accesso alla banca dati cartografica;
- individuazione di ogni singola tratta compresa tra due pozzetti da aggiornare;
- aggiornamento di ogni singola tratta con nuovo equipaggiamento predisposto e/o nuovo stato di occupazione;
- aggiornamento delle schematiche di tubazione in caso di canalizzazioni.

Tratte di Adduzione:

Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine) **240 min** per:

- accesso alla banca dati cartografica;
- individuazione della singola tratta di adduzione da aggiornare;
- aggiornamento con nuovo equipaggiamento predisposto e/o nuovo stato di occupazione.

Fibre Ottiche in rete locale d'accesso Primaria e/o Secondaria:

Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine) **480 min** per:

Aggiornamento cartografia

- accesso alla banca dati cartografica;
- individuazione di ogni singola tratta di cavo (tra giunto e giunto, tra giunto e terminazione ecc.) da aggiornare;
- aggiornamento di ogni singola tratta di cavo con nuovo stato di occupazione;

- individuazione dei giunti interessati dall'estrazione delle fibre ottiche da aggiornare;
- aggiornamento delle numerazioni associate ai singoli giunti;
- inserimento e/o aggiornamento PTO e/o PTE e relativo collegamento alla rete ottica;
- aggiornamento delle infrastrutture di collegamento dal pozzetto sede di PTO alla muffola di Telecom Italia;

Aggiornamento banca dati alfanumerica

- accesso alla banca dati alfanumerica;
- prenotazione e/o assegnazione delle fibre ottiche per l'Operatore richiedente;
- inserimento di nuove tratte/collegamenti al PTO e al PTE.

Segmenti di terminazione in Fibra Ottica:

Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)
240 min per:

- accesso alla banca dati alfanumerica;
- aggiornamento della banca dati relativamente alla morsettiera MTCV (modulo di terminazione verticale) ed a quella MTCO (modulo di terminazione dell'operatore);
- inserimento del modulo dell'operatore, solo per il primo cliente dell'operatore.

79. Con riferimento al punto 69, Telecom Italia ritiene essenziale che l'OLO comunichi in tempi brevi la cartografia aggiornata. Ritiene pertanto opportuna una penale alla luce dell'esperienza maturata inerente le tratte di infrastrutture già in uso da parte degli operatori con i propri cavi, per le quali ad oggi Telecom Italia non ha notizie.

80. Con riferimento al punto 70, Telecom Italia ritiene necessario eseguire sempre, per ogni singola Manifestazione di Interesse, lo Studio di Fattibilità, al fine di escludere fin da subito le richieste non espletabili ed evitare, in tali casi, la verifica in campo che richiede generalmente operatività complesse ed onerose quali:

- la necessità di coinvolgere l'Impresa appaltatrice o, in alternativa, squadre di tecnici di Telecom Italia opportunamente attrezzati per le necessarie predisposizioni di cantiere;
- l'apertura di manufatti posizionati in ambito pubblico;
- la richieste di permessi apertura di chiusini;
- lo svuotamento dei manufatti, laddove necessario.

Pertanto, Telecom Italia ritiene che lo Studio di Fattibilità debba essere eseguito prima della verifica in campo ed a valle della Manifestazione di Interesse, in quanto esso serve *i)* a verificare l'effettiva esistenza di una infrastruttura di Telecom Italia di interesse dell'operatore; *ii)* a verificare su archivio cartaceo di Telecom Italia la disponibilità dell'infrastruttura (se la disponibilità è già negata in archivio è inutile procedere con la verifica in campo). Tale modalità, a giudizio di

Telecom Italia, garantisce una gestione efficiente dei costi sia per Telecom Italia che per gli operatori. Solo a seguito di esito positivo di questa prima fase, che tiene conto anche di eventuali altri progetti che Telecom Italia sta sviluppando nella zona di interesse, è opportuno procedere con la verifica in campo, necessaria a verificare l'effettiva disponibilità tramite sopralluogo. In una logica di efficienza dei costi, già in questa fase di verifica in campo, l'operatore può equipaggiare l'infrastruttura assegnata con i minitubi. Al contrario, quanto proposto dagli operatori implica una doppia uscita dei tecnici: una per la verifica in campo di cui sopra, l'altra, differita nel tempo, per l'equipaggiamento dei tubi con i minitubi.

81. Con riferimento al tema dei costi (rif. punto 71) per l'esecuzione degli Studi di Fattibilità, Telecom Italia evidenzia che la stessa impiega manodopera sociale e, pertanto, i contributi per lo Studio di Fattibilità sono dovuti per la remunerazione dei costi sostenuti, sia che esso sia chiuso positivamente che negativamente. Telecom Italia si impegna a riportare nell'esito dello Studio di Fattibilità anche le informazioni necessarie all'Operatore per identificare il *pricing* corretto dei servizi oggetto dello studio. Infine, Telecom Italia rappresenta che essa non effettua Studi di Fattibilità in caso di indisponibilità certa di risorse, dato che Telecom Italia non realizza nuove infrastrutture dedicate esclusivamente agli Operatori.

82. Con riferimento agli *Interventi di Manutenzione straordinaria a vuoto*, Telecom Italia rappresenta che:

- i) con l'esperienza maturata nel tempo, in caso di guasto, nel 99% dei casi l'Operatore apre la segnalazione verso Telecom Italia prima ancora di controllare se il guasto sia eventualmente di sua competenza;
- ii) gli interventi per la riparazione dei guasti su rete in fibra ottica comportano, *in primis*, l'uscita congiunta di due tecnici di Telecom Italia (apertura pozzetti in ambito stradale) e, poi, il controllo su più parti dell'impianto (PTO – CNO – ODF – PMI – Borchie Utente finale, ecc.).

La seguente tabella riporta gli elementi di calcolo dei costi relativi agli interventi a vuoto, valorizzati sulla base del costo orario della manodopera pari a 50,13 euro/ora.

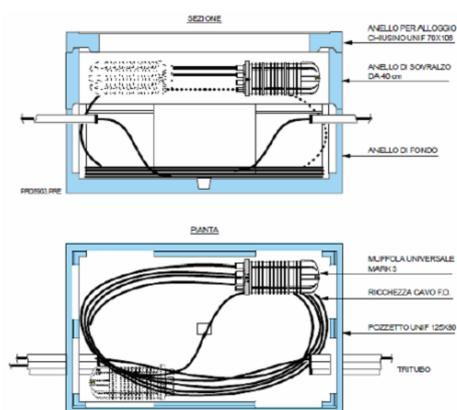
Intervento di manutenzione straordinaria a vuoto	<i>Rx ordinativo e lavorazione automatica (5% dei casi)</i> (Euro)	<i>Rx ordinativo e lavorazione manuale</i> (min)	<i>Rx ordinativo e lavorazione manuale (95% dei casi)</i> (Euro)	(a) Rx ordinativo e lavorazione Media ponderata (Euro)	(b) <i>Realizzaz. tecnica: spostamento</i> (min)	(c) <i>Realizzaz. tecnica: intervento</i> (min)	(b)+(c) Totale tempi (min)	(d) Realizz. tecnica: Totale (Euro)	(a)+(d) Contributo (Euro)
Infrastrutture posa locali; Tratte di Adduzione	9,19	20	16,71	16,33	30	180	210	175,46	191,79
FO Primaria e/o Secondaria; Segmenti di Terminazione FO	9,19	20	16,71	16,33	30	90	120	100,26	116,59

Le considerazioni dell'Autorità

83. Con riferimento alle richieste degli operatori di cui al punto 63, si rappresenta quanto segue:

- a) L'attuale offerta di riferimento già prevede che Telecom Italia riservi almeno un minitubo per tratta a ciascun operatore richiedente;
- b) Non appare plausibile che i minitubi posati da un operatore per conto Telecom Italia (che fornisce l'infrastruttura, i minitubi e remunera i costi di posa) possano essere ceduti, dall'operatore stesso in uso ad altri operatori; ciò in quanto trattasi di infrastrutture a tutti gli effetti di proprietà di Telecom Italia.
- c) L'offerta di riferimento già prevede che sia garantito che il Tubo di Manovra non ospiti (per definizione) minitubi di Telecom Italia, anche in via provvisoria.

84. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al punto 64, si richiama quanto già evidenziato al punto A1.26 della delibera n. 1/12/CONS¹⁵. In particolare, l'Autorità ritiene ragionevole che gli eventuali giunti tra cavi dell'operatore debbano essere alloggiati in pozzetti, di proprietà dell'operatore, esterni all'infrastruttura di Telecom Italia. La figura seguente illustra, infatti, come gli spazi di manovra disponibili siano ridotti:



Esempio di sistemazione in pozzetto

85. Con riferimento a quanto riportato al punto 65, in relazione alla richiesta degli operatori di non escludere la realizzazione congiunta nei casi di infrastrutture con scavi inferiori ai 2500 m, l'Autorità ritiene ragionevole che nel caso di piccole tratte il processo di realizzazione sia semplificato. In altri termini, l'avvio di una procedura di condivisione per ogni piccola realizzazione potrebbe ingessare il

¹⁵ “L'Autorità ritiene che l'utilizzo di pozzetti o camerette dedicate agli operatori alternativi per l'accesso alle infrastrutture passive di Telecom Italia sia una soluzione efficiente, in quanto in grado di prevenire eventuali problematiche dovute all'utilizzo condiviso delle infrastrutture di manovra da parte di una pluralità di operatori. Attualmente, peraltro, tale soluzione è già impiegata per i servizi di collocazione. Telecom Italia deve comunque assicurare che, laddove tecnicamente possibile, si utilizzino le infrastrutture già esistenti, al fine di evitare inutili duplicazioni. L'Autorità vigilerà comunque su eventuali comportamenti anti-competitivi dell'operatore incumbent atti a scoraggiare l'utilizzo delle infrastrutture di manovra già esistenti”.

processo di sviluppo della rete NGAN. In particolare, si ritiene ragionevole un valore della soglia, pari a 1 km, al di sotto della quale è poco utile innestare un processo di condivisione.

86. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al punto 66, l’Autorità ritiene che Telecom Italia, ai fini di una maggiore trasparenza, debba più dettagliatamente descrivere nell’ambito dell’offerta di riferimento, i possibili “eventi esogeni a Telecom Italia” a seguito dei quali è necessaria un’attività di manutenzione straordinaria correttiva per ripristinare l’infrastruttura.
87. Con riferimento alle condizioni economiche relative al servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali (punto 67), di cui alla tabella 1 dell’offerta di riferimento, si rimanda alla successiva sezione relativa alle valutazioni dell’Autorità sulle condizioni economiche di fornitura.
88. Con riferimento alle condizioni economiche previste da Telecom Italia per l’aggiornamento cartografia/banca dati (punto 68) si richiama, in via preliminare, che la delibera n. 1/12/CONS (art. 23, comma 1) prevede che “...ai fini della determinazione delle tariffe, sono inclusi i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed i costi di fornitura; tra questi ultimi, sono inclusi anche i costi determinati dallo sviluppo del sistema informatico per l’accesso al database di cui all’art. 42 della delibera n. 731/09/CONS”. Ciò premesso l’Autorità, atteso che il costo della manodopera per l’anno 2012 è stato approvato con delibera n. 59/12/CIR (47,40 €/h a fronte di 50,13 €/h proposti da Telecom Italia), ritiene opportuno, anche alla luce di una rivalutazione (in ottica di maggiore efficienza) delle tempistiche considerate da Telecom Italia per lo svolgimento di tali attività (cfr. punto 78), che la stessa debba riformulare le condizioni economiche per l’aggiornamento cartografia/banca dati (di cui alle tabelle 1, 10, 13 e 17 dell’offerta di riferimento 2012) secondo quanto di seguito indicato.

Servizio	TELECOM ITALIA		AGCOM	
	Tempi (min)	Contributo (Euro)	Tempi (min)	Contributo (Euro)
Infrastrutture di posa locali: Aggiornamento cartografia (per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione)	720	601,56	650	513,50
Tratte di Adduzione: Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall’ordine)	240	200,52	215	169,85
Fibre Ottiche in rete locale d’accesso Primaria e/o Secondaria: Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall’ordine)	480	401,04	430	339,70
Segmenti di terminazione in Fibra Ottica: Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall’ordine)	240	200,52	215	169,85

89. Con riferimento al punto 69 (in cui gli operatori lamentano la previsione in offerta di riferimento (cfr. tabella 7) di una penale a carico dell'operatore per l'eventuale ritardo nell'invio del Modello 3 e della cartografia aggiornata, nonché per ritardata liberazione del tubo di manovra), l'Autorità ritiene che l'aggiornamento del DB sia essenziale in ottica di efficienza dell'intero mercato. E' pertanto dovere imprescindibile di ogni operatore tenere aggiornata la cartografia. Si ritiene pertanto che una penale sia un valido disincentivo contro condotte negligenti in tal senso. Si ritiene, tuttavia, almeno nell'attuale fase di avvio dei nuovi processi, che le penali proposte da Telecom Italia debbano essere ridotte del 50% rispetto a quanto dalla stessa proposto. Le stesse saranno eventualmente adeguate in funzione delle reali condotte da parte degli operatori.
90. Con riferimento alla previsione di uno studio di fattibilità per ogni manifestazione di interesse (punto 70), l'Autorità, anche alla luce di quanto rappresentato da Telecom Italia al punto 80, ritiene che quest'ultimo possa garantire, purché realizzato in tempi adeguati e con condizioni economiche orientate ai costi, un processo maggiormente efficiente.
91. Con riferimento ai costi degli studi di fattibilità (punto 71), l'Autorità ritiene opportuno, alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2012 (47,40€/h) e di una rivalutazione (in ottica di maggiore efficienza) delle tempistiche considerate da Telecom Italia per lo svolgimento delle attività sottostanti, che la stessa debba riformulare le condizioni economiche per gli studi di fattibilità (di cui alla tabella 21 dell'offerta di riferimento) secondo quanto di seguito indicato.

	Telecom Italia	AGCOM
Studio di Fattibilità (SdF) per Infrastrutture di Posa Locali	€ 417,37	€355,18
Studio di Fattibilità (SdF) per Tratta di Adduzione	€ 66,46	€ 56,56
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Primaria	€ 216,85	€184,54
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Secondaria (FTTH)	€ 216,85	€184,54
Studio di Fattibilità (SdF) per Segmento di Terminazione Fibra Ottica	€ 417,37	€355,18
Studio di Fattibilità (SdF) per Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'operatore danneggiato insieme all'infrastruttura di posa locale	€ 417,37	€355,18

L'Autorità ritiene tuttavia equo che tali contributi non debbano essere dovuti per studi di fattibilità con esito negativo.

92. Con riferimento all'*Intervento di Manutenzione straordinaria a vuoto* (punto 72), l'Autorità ribadisce, in linea a quanto previsto nell'ambito delle offerte di riferimento per i servizi di accesso alla rete in rame, che, nel rispetto del principio della massima trasparenza, *le fatture prodotte da Telecom Italia in merito agli interventi a vuoto debbano essere adeguatamente dettagliate in relazione alle attività svolte, all'identificazione dell'evento (data e ora della segnalazione e dell'intervento svolto) ed alla evidenza che il guasto non è di competenza di*

Telecom Italia. L'Autorità ritiene altresì, al fine di evitare improduttive contestazioni, che entro 30 gg dalla ricezione della fattura, l'operatore possa richiedere a Telecom Italia, su un campione di casi (ad esempio l'1% appare ragionevole), una verifica delle attività svolte.

Con particolare riferimento alle condizioni economiche l'Autorità ritiene, alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2012 (47,40€/h) e di una rivalutazione (in ottica di maggiore efficienza) delle tempistiche considerate da Telecom Italia per lo svolgimento delle attività sottostanti (cfr. punto 82), sia per la gestione dell'ordine che per la realizzazione tecnica, che la stessa debba riformulare le condizioni economiche per gli interventi di manutenzione straordinaria a vuoto (di cui alle tabelle 4, 12, 15 e 20 dell'offerta di riferimento 2012) secondo quanto di seguito indicato:

- per i servizi di accesso alle infrastrutture di posa locali ed alle tratte di adduzione: 139,67 €(a fronte di 191,79 €proposti da Telecom Italia);
- per i servizi di accesso alle fibre ottiche in rete locale di accesso primaria e/o secondaria ed ai segmenti di terminazione in fibra ottica: 86,34 €(a fronte di 116,59 €proposti da Telecom Italia).

93. L'Autorità ritiene che Telecom Italia, alla luce del costo orario della manodopera per il 2012 approvato con delibera n. 59/12/CIR, debba conseguentemente riformulare le tabelle 3, 5, 6, 11, 14, e 19 dell'offerta di riferimento 2012, riportando un corrispondente costo di 47,40 €/h.

<p><i>Prenotazione e/o realizzazione congiunta tra Telecom Italia e gli operatori per nuove infrastrutture di posa locali in aree NGAN</i></p>

Premessa

94. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del meccanismo di prenotazione e/o realizzazione congiunta tra Telecom Italia e gli operatori per nuove infrastrutture di posa locali in aree NGAN, come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

95. Telecom Italia, nel caso in cui intenda realizzare nuove Infrastrutture di Posa Locali in aree NGAN, si impegna a posare 1 Minitubo da dedicare agli Operatori, indipendentemente dalla lunghezza dello scavo.

In caso di scavi superiori a 2.500 m consecutivi, Telecom Italia invita, attraverso un apposito annuncio sul proprio sito *wholesale*, 6 mesi prima della data di inizio dei lavori, tutti i soggetti interessati a realizzare in maniera congiunta tale infrastruttura. Per soddisfare eventuali richieste in modalità IRU su dette infrastrutture, Telecom Italia si impegna a posare comunque 1 Minitubo da dedicare agli Operatori interessati che potranno prenotarlo dal momento stesso della pubblicazione per l'intera lunghezza.

L'operatore può richiedere la prenotazione del Minitubo disponibile, sul tracciato di scavo pubblicato, in anticipo rispetto alla effettiva disponibilità. Ai fini dell'assegnazione del Minitubo vale la regola *First in First Out*.

Le osservazioni degli operatori alternativi

96. Con riferimento al punto precedente gli operatori ritengono limitativo che Telecom Italia riservi, in tali casi, un unico minitubo per tutti gli operatori da assegnare a chi lo richiede/prenota per primo (regola FIFO). Gli operatori, pertanto, chiedono che Telecom Italia riservi un numero maggiore di minitubi (almeno un minitubo per operatore).

97. In merito alla realizzazione congiunta tra Telecom Italia e gli operatori per nuove infrastrutture di posa locali in aree NGAN, gli operatori evidenziano quanto relativamente indicato alla sez. 7.5.2 dell'offerta di riferimento:

“Con riferimento agli annunci relativi alla realizzazione congiunta di nuove Infrastrutture di Posa Locali pubblicati da Telecom Italia su sito internet www.wholesale.telecomitalia.com, l'Operatore interessato a realizzare in maniera congiunta con Telecom Italia nuove infrastrutture, invia entro 30 giorni solari dalla suddetta pubblicazione l'elenco dei tracciati di proprio interesse, comprensivo dell'equipaggiamento richiesto.

Telecom Italia procederà ad esaminare le richieste pervenute e, nel caso esse non comportino variazioni di tipologia di posa, provvede nei successivi 60 giorni solari a fornire una proposta tecnica ed economica per la condivisione degli investimenti e dei costi per la realizzazione delle nuove infrastrutture, per le tratte oggetto di condivisione.

L'Operatore a valle della proposta di Telecom Italia, entro 10 giorni solari, invia l'accettazione o la rinuncia all'opera. Trascorso tale tempo, Telecom Italia avvia il progetto esecutivo tenendo conto solo delle richieste confermate dagli Operatori”.

Al riguardo si richiede di estendere le tempistiche che l'OLO ha a disposizione per manifestare il proprio interesse e per inviare l'accettazione o la rinuncia all'opera, ad almeno 50 giorni solari.

98. Con riferimento alle condizioni economiche per il progetto di opera congiunta senza variazione di tipologia di posa, di cui alla tabella 8 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), alcuni operatori ritengono che i criteri proposti debbano essere rivisti in modo che il costo complessivo, progettazione più realizzazione, sia ripartito in funzione della percentuale dei minitubi assegnati a ciascuno.

**Tabella 8: Condizioni economiche per il progetto di opera congiunta senza
variazione di tipologia di posa**

	Contributo (Euro)	Canone (Euro/m/anno)
Progettazione, richiesta permessi, sovrintendenza ai lavori, sicurezza e rapporti con il fornitore - quota per Operatore concomitante ⁽¹⁾	Su progetto specifico	
Realizzazione di nuova infrastruttura – quota per Operatore ⁽²⁾	Su progetto specifico	
Canone Manutenzione ordinaria per Minitubo per Operatore concomitante		0,070

⁽¹⁾ La quota per Operatore concomitante è pari al 30% del costo dell'intera opera (su progetto specifico) diviso il numero N degli Operatori richiedenti.

⁽²⁾ La quota per Operatore (compreso Telecom Italia) è pari al 70% del costo dell'intera opera (su progetto specifico), diviso il numero dei Minitubi posati, moltiplicato per il numero dei Minitubi assegnati a ciascun Operatore.

Le osservazioni di Telecom Italia

99. Con riferimento al punto 96, Telecom Italia rappresenta che nel caso di nuove realizzazioni, la stessa dedica e garantisce un minitubo per tratta per tutti gli operatori. Una volta assegnato questo minitubo al primo operatore richiedente, ferme restando le proprie esigenze, rende disponibili i restanti minitubi agli operatori richiedenti fino a saturazione dell'infrastruttura (ad esclusione dei tubi di manovra e dell'infrastruttura di giunzione). La prenotazione del minitubo non è vincolante per l'operatore. Per tale ragione Telecom Italia non ritiene congruo predisporre, in fase di realizzazione, un numero maggiore di minitubi.

100. Con riferimento al punto 97, Telecom Italia chiarisce che la manifestazione di interesse da parte dell'operatore ad acquistare i servizi di accesso non assicura a Telecom Italia opportune garanzie contrattuali in quanto non è vincolante ai fini dell'acquisto finale. Solo l'accettazione dell'opera è vincolante. Telecom Italia, pertanto, ritiene non accettabile aumentare il tempo complessivo a carico degli operatori dagli attuali 40 giorni (30+10) ai 100 giorni (50+50) richiesti dagli stessi operatori. L'introduzione nell'intero processo di 2 mesi aggiuntivi risulta essere un grave danno per Telecom Italia in quanto porta a dilazionare tutti i propri interventi oggetto di co-investimento, con impatti negativi su investimenti e autorizzazioni. Tuttavia, Telecom Italia potrebbe valutare una leggera rimodulazione dei tempi in carico agli operatori, rendendole più congrue alle loro esigenze, solo nel caso in cui fossero previste opportune clausole vincolanti per gli operatori già al momento della manifestazione di interesse, ovvero con una manifestazione della volontà di acquisto.

101. Con riferimento all'osservazione di cui al punto 98, Telecom Italia evidenzia che la nota 2 della tabella 8 già prevede una ripartizione dei costi proporzionale al numero di minitubi per OLO.

Le considerazioni dell'Autorità

102. L'Autorità ritiene che l'obbligo di posa di un numero maggiore di minitubi, nell'ambito del meccanismo di prenotazione, possa essere previsto nel caso in cui l'OLO, che manifesta in tal senso interesse (prenota il minitubo), sia in qualche modo contrattualmente vincolato. Infatti atteso che le attuali tecniche di scavo, al fine di limitare l'invasività, consentono la posa di un numero limitato di minitubi,

appare evidente che la posa di un numero maggiore di minitubi comporta un incremento non lineare dei costi di sistema, che potrebbero essere vanificati laddove l'OLO non desse seguito alla prenotazione.

103. Con riferimento al punto 97 si richiama, in via preliminare, l'art. 21, comma 2, della delibera n. 1/12/CONS: "...Telecom Italia pubblica sul proprio portale wholesale, dandone contestuale comunicazione all'Autorità, l'annuncio della proposta di progetto almeno sei mesi prima della data di inizio dei lavori. L'annuncio riporta l'oggetto del progetto, il piano tecnico, i tempi di progettazione e avvio dei lavori nonché i tempi massimi per il completamento degli stessi e, infine, il termine entro cui i soggetti interessati possono manifestare il proprio impegno ad acquistare i servizi di accesso, che ragionevolmente non può essere inferiore a tre mesi dalla data di pubblicazione dell'annuncio". Pertanto non si ritiene, al momento, opportuno disporre una riformulazione di quanto attualmente previsto in offerta di riferimento. Eventuali criticità che dovessero emergere circa il meccanismo di programmazione degli ordinativi, saranno esaminate dall'Autorità nel corso dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni successivi.

Servizio di accesso alle tratte di accesso alle centrali

Premessa

104. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del servizio di accesso alle tratte di accesso alle centrali, come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

105. Il servizio è offerto agli operatori che hanno acquisito da Telecom Italia Infrastrutture di Posa Locali che terminano nel "Pozzetto Uno" prossimo alla centrale di riferimento. Il servizio consiste nella possibilità per l'operatore di posizionare una propria infrastruttura (pozzetto adiacente al pozzetto 1) che collega il "Pozzetto Uno" dell'Infrastruttura acquisita da Telecom Italia (facente parte della rete primaria) ad un pozzetto esterno che Telecom Italia predispone per ciascun OLO adiacente alla Cameretta zero, quest'ultima non accessibile agli OLO. Tale ultimo pozzetto esterno serve all'OLO per giuntare i cavi di primaria ai cavi che vanno all'interno della centrale, passando attraverso la Cameretta Zero.

In tal modo, una volta realizzata tale infrastruttura ed effettuata la giunzione nel pozzetto OLO adiacente alla cameretta zero, l'operatore può accedere con il proprio cavo all'interno della centrale di Telecom Italia utilizzando il servizio di "accesso a Cameretta Zero", le cui condizioni tecnico economiche sono quelle previste dall'Offerta di Riferimento per i Servizi di Colocazione (Mercato 4).

Le osservazioni degli operatori alternativi

106. Gli operatori chiedono che sia consentito l'accesso e la realizzazione delle giunzioni tra cavi di primaria e cavi di centrale all'interno della Cameretta Zero di Telecom Italia.

Gli OLO chiedono, altresì, di poter utilizzare le canalizzazioni di Telecom Italia dal Pozzetto Uno fino alla Sala OLO, per l'infilaggio, fino alla sala OLO, della fibra ottica spenta acquisita in primaria, come da offerta di riferimento. Tale operazione avverrebbe senza effettuare la giunzione tra il cavo di primaria ed il cavo (che deve soddisfare le specifiche norme tecniche) che dovrà essere infilato nelle infrastrutture che portano alla sala OLO.

Le osservazioni di Telecom Italia

107. Con riferimento alla prima richiesta, Telecom Italia chiarisce che l'accesso in centrale prevede un cambio della tipologia di cavo prima dell'entrata nella stessa (da cavo di tipologia normale a cavo di "tipo *afumex*"). Per far ciò l'operatore deve effettuare il cambio del cavo, operazione che comporta la posa di un giunto tra il cavo di tipologia normale (proveniente dalla rete primaria) ed il cavo di "tipo *afumex*". Tale giunto è, in ogni caso, necessario in quanto costituisce il punto di confine tra l'area di intervento di manutenzione di pertinenza Telecom Italia e quella dell'Operatore.

Per motivi di spazio è impossibile posizionare tutti i giunti per il cambio di cavo nel Pozzetto Uno. Parimenti non è possibile effettuare tale attività nella Cameretta Zero, confluyendo in essa tutte le infrastrutture in uscita dalla centrale (di solito una polifora per ogni direzione). Ne segue la necessità di utilizzare un pozzetto adiacente alla cameretta zero, realizzata da Telecom Italia, per ciascuno OLO.

Telecom Italia rappresenta che tale meccanismo è già previsto nell'attuale offerta di collocazione. I servizi di Collocazione già prevedono, infatti, che il cambio del cavo avvenga in un pozzetto dell'Operatore adiacente al "pozzetto adiacente a Cameretta Zero" di Telecom Italia¹⁶.

108. Per le stesse ragioni di cui sopra Telecom Italia ritiene non accettabile la seconda richiesta degli OLO. L'OLO è infatti tenuto ad effettuare il cambio del cavo che proviene dalla primaria tramite un giunto che può solo essere effettuato (essendo vietato l'ingresso nella Cameretta Zero che è il cuore della centrale di Telecom Italia) in un apposito pozzetto predisposto per gli OLO. I servizi di collocazione, come premesso, già prevedono che il cambio del cavo avvenga in un pozzetto dell'operatore adiacente al "pozzetto adiacente a Cameretta Zero" di Telecom Italia.

Le considerazioni dell'Autorità

¹⁶ La posizione del pozzetto dell'operatore adiacente al "pozzetto adiacente a Cameretta Zero" di Telecom Italia è più accessibile e sfruttabile di un pozzetto posizionato vicino al Pozzetto Uno, in quanto il "pozzetto adiacente alla Cameretta Zero" è di norma situato all'interno del recinto di centrale, o comunque in posizione idonea per essere affiancato dai pozzetti degli Operatori, mentre il Pozzetto Uno è sicuramente all'esterno della centrale, sul suolo pubblico.

109. L'Autorità ritiene ragionevoli le obiezioni di Telecom Italia alle richieste degli OLO anche alla luce delle previsioni normative di cui alla delibera n. 1/12/CONS, su già richiamate, in relazione all'opportunità di utilizzare apposite infrastrutture di manovra.

Servizio di accesso alle tratte di adduzione

Premessa

110. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del servizio di accesso alle tratte di adduzione, come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

111. Il servizio consiste nella fornitura di un Minitubo all'interno di una Infrastruttura di Adduzione NGAN in aree FTTH che collega l'interno di un edificio con il primo Pozzetto o Cameretta di Telecom Italia che si incontra nella rete locale a partire dall'edificio stesso. Gli operatori possono utilizzare la Tratta di Adduzione, ed in particolare il Minitubo ceduto, per posare un proprio cavo ottico che collega la propria rete di accesso locale ottica con gli impianti posizionati all'interno dell'edificio.

112. Il servizio permette agli operatori di utilizzare un Minitubo libero di diametro interno 10 mm ed esterno 12 mm (o 14 mm se interrato), all'interno di una Infrastruttura di Adduzione esistente e disponibile in aree NGAN FTTH.

Non rientrano nell'Offerta:

- le tratte di collegamento le cui infrastrutture terminano in un punto esterno all'edificio;
- le tratte di collegamento ad edifici di tipo non residenziale;
- le tratte di accesso alle Centrali Telecom Italia;
- le Infrastrutture di Adduzione / Tratte di Adduzione in aree non NGAN FTTH;
- il transito e gli spazi all'interno di armadietti che contengono le terminazioni di rete di Telecom Italia.

Il servizio comprende le attività di manutenzione ordinaria.

La Manutenzione straordinaria correttiva necessaria a ripristinare l'infrastruttura a seguito di eventi esogeni a Telecom Italia non è compresa nel servizio e sarà suddivisa tra Telecom Italia e gli Operatori in base alla percentuale di occupazione dell'infrastruttura stessa.

Il servizio è fornito a valle di una Manifestazione di Interesse dell'Operatore e di uno Studio di Fattibilità (SdF) effettuato da Telecom Italia, che verifica l'occupazione dell'Infrastruttura di Adduzione nella tratta richiesta. L'esito dello SdF fornisce all'Operatore l'indicazione del Minitubo da utilizzare.

Il servizio non è fornito quando, a valle dello SdF, si riscontri sul campo l'indisponibilità di Minitubi nella Infrastruttura di Adduzione.

Telecom Italia si riserva in ogni caso almeno 2 Minitubi, di cui 1 Minitubo come Tubo di Manovra per esigenze di esercizio e manutenzione a disposizione di tutti gli Operatori presenti nella stessa Infrastruttura di Adduzione.

113. Telecom Italia, a partire dal 30 giugno 2010, realizza le nuove Infrastrutture di Adduzione NGAN FTTH predisponendo sempre 5 Minitubi per ogni nuova Infrastruttura realizzata. Per ciascuna di tali Infrastrutture di Adduzione, Telecom Italia offre i Minitubi disponibili con modularità di un Minitubo per Operatore fino a un massimo di 3 Operatori, che ne manifestano l'interesse. I Minitubi sono ceduti in base all'ordine temporale di ricezione delle richieste.

114. Nel caso di Infrastrutture di Adduzione realizzate prima del 30 giugno 2010 in aree NGAN FTTH, Telecom Italia provvede all'equipaggiamento delle medesime con un numero di Minitubi variabile, fino a saturazione dell'intera Infrastruttura di Adduzione esistente, fino a 5 Minitubi. Telecom Italia offre i Minitubi disponibili con modularità di un Minitubo per Operatore. I Minitubi saranno ceduti in base all'ordine temporale di ricezione delle richieste fino alla disponibilità massima delle Tratte di Adduzione.

115. La struttura tariffaria dell'Offerta si articola in:

- un importo IRU 15 anni per ogni Tratta di Adduzione composta da un Minitubo ceduto su Infrastruttura di Adduzione esistente;
- un contributo per la realizzazione del Punto di Consegna all'interno all'Edificio;
- un contributo per lo SdF;
- un contributo per l'aggiornamento della cartografia per ogni SdF seguito dall'ordine;
- un contributo per Manutenzione straordinaria correttiva;
- un contributo in caso di intervento a vuoto di Manutenzione straordinaria.

Le osservazioni degli operatori alternativi

116. Gli operatori, nel richiamare quanto precedentemente evidenziato in merito all'applicabilità dell'offerta anche alla clientela residenziale (punto 47), ad una maggiore trasparenza dei casi in cui è prevista una manutenzione straordinaria correttiva (punto 66), all'aggiornamento cartografia (punto 68), agli studi di fattibilità (punto 71), alla manutenzione straordinaria a vuoto (punto 72) ed al costo orario della manodopera (punto 73), hanno altresì evidenziato quanto segue.

117. Gli operatori lamentano (come premesso al punto 112) che Telecom Italia ha escluso dal servizio di accesso alle tratte di adduzione:

- le tratte di collegamento le cui infrastrutture terminino in un punto esterno all'edificio;
- le tratte di collegamento ad edifici di tipo non residenziale;
- le tratte di accesso alle centrali di Telecom Italia;
- le tratte di Adduzione in aree non NGAN FTTH;

- il transito e gli spazi all'interno di armadietti che contengono le terminazioni di rete di Telecom Italia.

Pertanto - evidenziano gli operatori - le tratte di adduzione sono concesse solo dove è sviluppata la NGAN e per accesso esclusivamente a sedi residenziali.

118. Essi ritengono, in particolare, ingiustificata l'esclusione dal servizio di tratte di collegamento le cui infrastrutture terminano in un punto esterno all'edificio, dato che la qualificazione di tratta di adduzione dovrebbe garantire l'accesso, da ambito pubblico ad ambito privato, senza distinzione di caratteristiche specifiche di tale ambito privato (all'aperto, interno ad edifici, in spazi privati dedicati, ecc.). La qualificazione delle porzioni di infrastruttura dovrebbe essere inerente solo alla funzione della tratta e non anche necessariamente alla sua ubicazione specifica.

119. Con riferimento alle condizioni economiche relative al servizio di accesso alle tratte di adduzione, di cui alla tabella 10 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), alcuni operatori evidenziano la necessità di definire un *pricing* su base canone annuale, in considerazione del fatto che tali risorse sono dedicate ad un gruppo ristretto di clienti (unità immobiliari in un edificio) che ragionevolmente potrebbero cambiare operatore in un periodo di tempo molto inferiore a 15 anni. Si ritiene altresì che tale canone annuale dovrebbe essere dell'ordine di 1/15 del costo IRU a 15 anni, di cui si chiede comunque una cospicua riduzione.

Tabella 10: Condizioni economiche per il servizio di Accesso alle Tratte di Adduzione

	IRU 15 anni (Euro/Tratta)	Contributo (Euro)
Cessione di un Minitubo con diametro interno 10 mm ceduto su Infrastruttura di Adduzione	445,58	
Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine)		200,52
Realizzazione del Punto di Consegna all'interno dell'edificio		216,67

Le osservazioni di Telecom Italia

120. Telecom Italia si rende disponibile ad estendere l'offerta di riferimento a tutte le infrastrutture di adduzione già equipaggiate con Minitubi (tratte di adduzione disponibili) anche in aree non NGAN FTTH. Per gli edifici *Connected* e *Passed In* delle aree NGAN FTTH, Telecom Italia darà opportuna comunicazione degli indirizzi tramite il sito internet www.wholesale.telecomitalia.com. Telecom Italia conferma l'impossibilità al transito all'interno degli armadietti esistenti per mancanza di spazi interni (punto di consegna dei minitubi secondo le modalità previste dall'offerta di riferimento).

121. Telecom Italia si rende inoltre disponibile ad estendere l'Offerta di Riferimento a tutte le infrastrutture di adduzione già equipaggiate con minitubi (tratte di adduzione disponibili) che costituiscono un collegamento tra un ambito pubblico ed un ambito privato anche nei casi di terminazioni dei cavi di Telecom Italia esternamente agli edifici comunque collocate all'interno di spazi condominiali

(cortili, androni, viali condominiali). Non ricadono in questa casistica le infrastrutture sotterranee di collegamento a terminazioni esterne agli edifici che terminano in ambito pubblico alla base esterna degli edifici stessi.

Per quanto concerne le tratte di adduzione ad edifici non residenziali afferenti a clienti di tipo *business*, Telecom Italia evidenzia che generalmente tali infrastrutture vengono predisposte e messe a disposizione direttamente dal cliente.

122. Telecom Italia ritiene poco probabile che un Operatore che richiede una tratta di adduzione per fornire servizi a banda ultra larga, rinunci dopo poco tempo, anche alla luce degli interventi infrastrutturali effettuati quali posa di cavi in fibra ottica e realizzazione di impianti costosi per realizzare una GPON o collegamenti punto-punto. Telecom Italia conferma, pertanto, per il servizio di accesso alle tratte di adduzione la modalità di fornitura basata su IRU a 15 anni.

Le considerazioni dell’Autorità

123. Con riferimento alle richieste degli operatori di cui al punto 116, l’Autorità richiama quanto relativamente rappresentato in precedenza (punti 57, 86, 88, 91, 92 e 93).

124. Con riferimento alle richieste degli operatori di cui ai punti 117 e 118, l’Autorità ritiene che Telecom Italia, secondo quanto dalla stessa proposto ai punti 120 e 121, debba riformulare le pertinenti sezioni dell’offerta di riferimento prevedendone l’applicabilità a tutte le infrastrutture di adduzione già equipaggiate con Minitubi (tratte di adduzione disponibili), anche in aree non NGAN FTTH, che costituiscono un collegamento tra un ambito pubblico ed un ambito privato anche nei casi di terminazioni dei tubi di Telecom Italia esternamente agli edifici comunque collocate all’interno di spazi condominiali (cortili, androni, viali condominiali).

125. Con riferimento alle condizioni economiche relative al servizio di accesso alle tratte di adduzione (punto 119) si richiama, in via preliminare, quanto già evidenziato al punto A 2.22 della delibera n. 1/12/CONS: “...l’Autorità conferma ...che il servizio di accesso alle infrastrutture civili e alla fibra spenta in rete di accesso primaria, secondaria e nella tratta di adduzione non è vincolato alla fornitura di servizi ad uno specifico cliente finale, ma può essere riutilizzato per diversi clienti finali, e quindi, in virtù di tale possibilità, non richiede una durata contrattuale strettamente vincolata alla durata minima di un contratto di fornitura di servizi al dettaglio”. Ciò premesso l’Autorità, nel ritenere conforme la modalità in IRU prevista in offerta di riferimento, con specifico riguardo alle condizioni economiche proposte da Telecom Italia (tabella 10 dell’offerta di riferimento 2012 - *cessione di un minitubo con diametro interno 10 mm ceduto su infrastruttura di adduzione*), rimanda alla successiva sezione relativa alle valutazioni sulle condizioni economiche di fornitura.

<i>Servizio di accesso alle fibre ottiche in rete locale primaria e/o secondaria</i>

Premessa

126. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del servizio di accesso alle fibre ottiche in rete locale primaria e/o secondaria, come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

127. Il servizio consiste nella cessione di Diritti IRU, per una durata di 15 anni, di collegamenti in fibra ottica in rete di accesso locale, primaria e secondaria, posata da Telecom Italia per la realizzazione di reti NGAN. Il servizio di accesso alle Fibre Ottiche in Rete Primaria è offerto sulle reti NGAN FTTCab e FTTH di Telecom Italia. Il servizio di accesso alle Fibre Ottiche in Rete Secondaria è offerto sulla rete NGAN FTTH di Telecom Italia.

Il servizio comprende le attività di manutenzione ordinaria.

L'Operatore potrà inoltre richiedere il servizio accessorio che prevede l'Interconnessione, da parte di Telecom Italia, tra Fibra Ottica in Rete Primaria e Fibra Ottica in Rete Secondaria nel PTO ubicato presso il CNO (rete FTTH).

In particolare ogni Operatore può richiedere:

- a. in Rete Primaria, collegamenti in Fibra Ottica da un PTO verso la Centrale di attestazione di Telecom Italia, dove l'Operatore è collocato (o ha già richiesto la collocazione);
- b. in Rete Secondaria, collegamenti in Fibra Ottica da ogni Edificio *Connected*/PTE disponibile, d'interesse dell'Operatore, verso il PTO di pertinenza.

Il servizio è fornito a valle di una richiesta da parte dell'Operatore e di uno Studio di Fattibilità (SdF) effettuato da Telecom Italia, che tiene conto della disponibilità della fibra ottica richiesta. Il servizio non è fornito quando, a valle dello SdF, è riscontrata l'indisponibilità di fibra ottica.

128. Le condizioni economiche relative alla cessione, in modalità IRU, di collegamenti in Fibra Ottica, comprensive del servizio di Manutenzione ordinaria, si articolano nel seguente modo:

- un importo IRU 15 anni per un collegamento in Fibra Ottica in Rete Primaria;
- un importo IRU 15 anni per un collegamento in Fibra Ottica in Rete Secondaria (solo FTTH);
- un contributo per lo SdF del collegamento;
- un contributo per la permuta ottica al PTC/ODF;
- un contributo per la realizzazione del PTO presso il CNO di competenza (rete FTTH) o presso la ONUCab di competenza (rete FTTCab). Tale elemento è realizzato appositamente per la fornitura del servizio;
- un contributo per realizzare, all'interno degli Edifici *Connected*, gli impianti necessari all'installazione di un PTE;

- un contributo per l'aggiornamento della cartografia e della banca dati alfanumerica per ogni SdF seguito dall'ordine;
- un contributo per Manutenzione straordinaria correttiva;
- un contributo in caso di intervento a vuoto di Manutenzione straordinaria.

Le osservazioni degli operatori alternativi

129. Gli operatori, nel richiamare quanto precedentemente evidenziato in merito ad una maggiore trasparenza dei casi in cui è prevista una manutenzione straordinaria correttiva (punto 66), all'aggiornamento cartografia (punto 68), agli studi di fattibilità (punto 71), alla manutenzione straordinaria a vuoto (punto 72) ed al costo orario della manodopera (punto 73), hanno altresì evidenziato quanto segue.

130. Con riferimento alle condizioni economiche per il servizio di fibra ottica in rete locale di accesso, di cui alla tabella 13 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), alcuni operatori ritengono ingiustificato che Telecom Italia richieda un contributo *una tantum* (si veda nota 1 alla suddetta tabella 13) a ciascun operatore per un PTO già esistente che può essere condivisibile tra più operatori. Si ritiene, quindi, che il costo previsto, che si chiede comunque di ridurre, sia ripartito tra i più operatori che possono occupare il PTO o che al più paghi solo il primo che lo occupa. Si richiede, altresì, una riduzione di tutte le condizioni economiche riportate nella seguente tabella.

Tabella 13: Condizioni economiche per il servizio di Fibra Ottica in Rete Locale di Accesso

	IRU 15 anni (Euro)	Contributo (Euro)
Cessione di un Collegamento in Fibra Ottica in Rete Primaria, dal PTO alla Centrale Telecom Italia di attestazione	4.723,37 ⁽²⁾	
Cessione di un Collegamento in Fibra Ottica in Rete Secondaria (solo FTTH), dal PTO al PTE di edificio	1.993,00	
Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)		401,04
Permuta ottica al PTC/ODF		91,53
Attivazione accesso al PTE (per Operatore) ⁽¹⁾		173,33
Attivazione accesso al PTO (per Operatore) ⁽¹⁾		2.000,00

⁽¹⁾ Contributo *una tantum* per PTO/PTE, fatturato da Telecom Italia ad un Operatore nel momento in cui esso impegna per la prima volta un PTO/PTE per la fornitura di uno dei servizi di Accesso NGAN del Mercato 4, incluso il servizio End to End.

⁽²⁾ Valore valido per le richieste relative alle città oggetto del piano NGAN di Telecom Italia.

131. Gli operatori osservano che nel caso di attivazione del meccanismo della prenotazione di collegamenti in Fibra Ottica (sez. 10.5, OR), si applicano le condizioni economiche relative al servizio di Fibre Ottiche Primarie, senza quindi vantaggi economici. A tale riguardo, gli operatori ritengono che si debba prevedere un listino più vantaggioso in caso di prenotazione delle risorse dal momento che ciò riduce il rischio dell'investimento per Telecom Italia.

Le osservazioni di Telecom Italia

132. Telecom Italia precisa che la realizzazione del PTE richiede opere murarie non indifferenti all'interno degli edifici condominiali (marmi, particolari pitture, ecc.).

Il costo medio di realizzazione si aggira intorno ai 520 Euro da attribuire completamente agli Operatori che, in previsione, si ipotizza non superino le 3 unità.

Il costo medio di realizzazione del PTO è dell'ordine dei 4.000 Euro da attribuire completamente agli Operatori che, in previsione, si ipotizza non superino le 2 unità.

I suddetti costi di realizzazione sono sostenuti da Telecom Italia alla prima richiesta di un Operatore, pertanto sono costi "a rischio" per Telecom Italia.

133. Con riferimento al punto 131, Telecom Italia evidenzia che il meccanismo di prenotazione non riduce il proprio rischio, atteso che la stessa non prevede di applicare nessuna penale nel caso in cui l'operatore che precedentemente abbia prenotato un collegamento in fibra ottica rinunci allo stesso (anche a realizzazione effettuata). Per tali ragioni Telecom Italia non ha previsto, in questi casi, di applicare condizioni economiche più vantaggiose.

Le considerazioni dell'Autorità

134. Con riferimento alle richieste degli operatori di cui al punto 129, l'Autorità richiama quanto relativamente rappresentato in precedenza (punti 86, 88, 91, 92 e 93).

135. Con riferimento alle condizioni economiche relative al contributo *una tantum* relativo al PTO, l'Autorità ritiene congruo ipotizzare, analogamente a quanto previsto da Telecom Italia per il PTE, un numero di operatori, su cui ripartire il relativo costo, pari a tre. Pertanto si ritiene che Telecom Italia debba riformulare il contributo di "Attivazione accesso al PTO (per Operatore)", di cui alla tabella 13 dell'offerta di riferimento 2012, prevedendo un costo di 1.333,33 euro. Per quanto specificatamente riguarda le condizioni economiche proposte da Telecom Italia alla stessa tabella 13 dell'offerta di riferimento (*cessione di un collegamento in fibra ottica in rete primaria e secondaria*), si rimanda alla successiva sezione relativa alle valutazioni dell'Autorità sulle condizioni economiche di fornitura.

<i>Servizio di accesso ai segmenti di terminazione in fibra ottica</i>

Premessa

136. Si riporta di seguito, in forma sintetica, la descrizione del servizio di accesso ai segmenti di terminazione in fibra ottica, come indicata nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame.

137. Il servizio consiste nel noleggio all'Operatore di una singola fibra ottica per ciascuna Unità Immobiliare (UI) del Condomino, definita a partire da un Punto di Attestazione Ottica (PAO) all'interno del Punto di Mutualizzazione d'Immobile (PMI) fino alla borchia ottica d'utente interna alla UI stessa. Il servizio comprende l'attività di qualificazione in termini di conformità, di compatibilità all'impiego e l'attività di manutenzione della Fibra Ottica nel Segmento di Terminazione.

Il servizio si basa sul principio di mutualizzazione, tra gli Operatori presenti nell'Edificio *Connected*, delle Fibre Ottiche in edifici o gruppi di edifici costituiti da una certa numerosità di UI ad uso residenziale, afferenti ad uno stesso PMI. Tale insieme di UI è identificato nella presente OR con il termine di Condominio ed è costituito in linea di massima da più di 6 UI.

138. La struttura tariffaria dell'Offerta si articola in:

- un canone mensile per ogni Segmento di Terminazione in Fibra Ottica;
- un contributo di attivazione per utente connesso non attivo;
- un contributo di migrazione per utente connesso attivo;
- un contributo di disattivazione per utente connesso attivo;
- un contributo per la realizzazione del Punto di Mutualizzazione (PMI) all'interno dell'Edificio, alla prima richiesta di accesso al PMI;
- un contributo per lo studio di fattibilità (SdF);
- un contributo per l'aggiornamento della banca dati alfanumerica per ogni SdF seguito dall'ordine;
- un contributo per Manutenzione straordinaria correttiva;
- un contributo in caso di intervento a vuoto di Manutenzione straordinaria.

Le osservazioni degli operatori alternativi

139. Gli operatori, nel richiamare quanto precedentemente evidenziato in merito ad una maggiore trasparenza dei casi in cui è prevista una manutenzione straordinaria correttiva (punto 66), agli studi di fattibilità (punto 71), alla manutenzione straordinaria a vuoto (punto 72) ed al costo orario della manodopera (punto 73), hanno altresì evidenziato quanto segue.

140. Gli operatori osservano che Telecom Italia sembra escludere dall'offerta di Riferimento non solo le utenze *business* ma anche tutte le utenze – incluse le residenziali – che più in generale si trovano in immobili con un numero di UI inferiore a 6. Gli operatori, pertanto, ritengono che non possa essere imposta nessuna limitazione di tipo commerciale alla fruibilità del servizio *wholesale*.

141. Con riferimento alle condizioni economiche per il servizio di accesso al segmento di terminazione in fibra ottica, di cui alla tabella 16 dell'offerta di riferimento (sotto riportata), alcuni operatori lamentano la proposizione di un canone (9,50 €/mese) superiore a quello del doppino in rame (che in Italia ha una lunghezza media di circa 1,5 km a fronte di qualche decina di metri del tratto di terminazione in fibra ottica). Si richiede, pertanto, un intervento dell'Autorità volto alla riduzione del canone del segmento di terminazione, oltre che dei contributi *una tantum* di attivazione/migrazione e disattivazione.

Tabella 16: Condizioni economiche per il servizio di accesso al Segmento di Terminazione in Fibra Ottica

	Contributo di attivazione (Euro)	Contributo di migrazione (Euro)	Contributo di disattivazione (Euro)	Canone (Euro/mese)
Segmento di Terminazione in Fibra Ottica per utente connesso non attivo	91,53			9,50
Segmento di Terminazione in Fibra Ottica per utente connesso attivo		91,53	79,00	

Le osservazioni di Telecom Italia

142. Con riferimento al punto 140, Telecom Italia osserva che la disposizione a cui si fa riferimento è del tutto indicativa e non discrimina la possibilità che Telecom Italia possa cablare immobili composti da un numero di UI inferiore a 6.

Le considerazioni dell’Autorità

143. Con riferimento alle richieste degli operatori di cui al punto 139, l’Autorità richiama quanto relativamente rappresentato in precedenza (punti 86, 91, 92 e 93). Si richiama altresì il punto 57 in merito all’estensione dell’applicabilità dell’offerta di riferimento a qualsiasi tipologia di clientela finale (residenziale o *business*).

Con riferimento ai contributi *una tantum* di attivazione, migrazione e disattivazione, del segmento di terminazione in fibra ottica, di cui alla tabella 16 dell’offerta di riferimento 2012, l’Autorità ritiene opportuna una rivalutazione degli stessi, alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2012 (47,40 €/h) e tenendo conto delle tempistiche necessarie per lo svolgimento delle attività sottostanti.

144. Per quanto specificatamente riguarda le condizioni economiche relative al canone mensile del segmento di terminazione in fibra ottica, di cui alla stessa tabella 16 dell’offerta di riferimento 2012, si rimanda alla successiva sezione relativa alle valutazioni dell’Autorità sulle condizioni economiche di fornitura dei servizi oggetto della presente offerta.

Collaudi

Premessa

145. Si riporta di seguito la descrizione del servizio di collaudo come indicata nell’ambito dell’offerta di riferimento in esame.

146. Su richiesta dell’operatore, Telecom Italia provvede al collaudo del collegamento completo di Fibra Ottica Primaria e Fibra Ottica Secondaria o di Fibra Ottica Secondaria e Segmento di Terminazione in Fibra Ottica. In tali casi è previsto il seguente contributo.

Tabella 23: Contributo per il Collaudo di Fibra Ottica Primaria e Fibra Ottica Secondaria o di Fibra Ottica Secondaria e Segmento di Terminazione in Fibra Ottica

	Contributo (Euro)
Collaudo di Fibra Ottica	141,66

Le osservazioni degli operatori alternativi

147. Al riguardo gli operatori ritengono che per il collaudo non debba essere dovuto alcun contributo. Si ritiene, infatti, che le attività di collaudo debbano essere svolte da Telecom Italia in qualsiasi caso senza una esplicita richiesta da parte dell'Operatore.

Le osservazioni di Telecom Italia

148. Telecom Italia precisa che il collaudo è comunque una attività da svolgere che non è stata compresa nelle attività di interconnessione delle fibre ottiche. Pertanto se si ritenesse di dover eliminare tale voce, il relativo importo dovrebbe essere aggiunto a quello relativo all'interconnessione di fibre ottiche.

Le considerazioni dell'Autorità

149. A tal riguardo l'Autorità ritiene opportuno che il contributo in oggetto vada rivalutato alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2012 (47,40 €/h) e tenendo conto delle tempistiche necessarie per lo svolgimento delle attività sottostanti.

Manuale delle procedure

Le osservazioni degli operatori alternativi

150. Gli operatori richiedono una maggiore flessibilità nei criteri di equipaggiamento dei Tubi (cfr. tabella 1 del Manuale delle Procedure). In particolare un Operatore chiede quanto segue:

- i) *nel caso di tubi lisci Ø 40 mm:*
 - infrastruttura libera: che sia equipaggiata con 4 minitubi a disposizione degli Operatori;
 - infrastruttura occupata: che l'infrastruttura sia equipaggiabile. Bisogna infatti considerare che nel caso in cui il tubo sia in Canalizzazione (cioè dentro un tubo da 125, 100 o 140 mm che è ipotesi ricorrente nella rete primaria in rame) è sempre possibile posare almeno 3 minitubi;
- ii) *nei casi di tubi lisci Ø 50 mm e tubi corrugati Ø 63 mm:*
 - infrastruttura libera: che l'infrastruttura sia equipaggiabile anche con un numero di minitubi superiore a 5. Bisogna infatti considerare che nel caso in cui il tubo sia in Canalizzazione (cioè dentro un tubo da 125, 100 o 140 mm che è un caso comune nella rete primaria in rame) è possibile

posare 7 minitubi (v. documento ANFOV “*Reti di accesso di nuova generazione (NGAN) Interventi per uno sviluppo sostenibile: Catasto delle infrastrutture e Criteri tecnologici realizzativi - Ottobre 2010*”, che appunto riporta la possibilità di posare anche 7 minitubi 10/12). Questo permetterebbe un’ottimizzazione a livello di partizione del tubo;

iii) *nel caso di tubi corrugati Ø 125 mm (infrastrutture L.B.) e tubi lisci Ø 125 mm (tubazioni polifore):*

- infrastruttura libera: che sia equipaggiabile con almeno 15 minitubi con la facoltà per gli Operatori di ottenere anche il superamento del numero di 15. L’Offerta di Riferimento, per i tubi Ø 125 mm, prevede invece che in caso di infrastruttura libera sia possibile inserire fino a 15 minitubi. Bisogna tuttavia considerare che in una tubazione in cui il tubo da 125 mm sia sotto tubato con 3 monotubi da 50 mm (situazione molto comune) è possibile allocare in totale 21 minitubi 10/12 mm (7 minitubi per ogni monotubo);
- infrastruttura occupata: l’Offerta di Riferimento prevede che nel caso in cui, nella tubazione che si intende acquisire, ci sia già un cavo in rame maggiore di 1200 cp non sia consentito acquisire il tubo. Bisogna tuttavia considerare che se nel tubo da 125 mm è già presente un cavo da 2400 cp, è possibile installare fino a 5 minitubi (questo aspetto è riportato nel documento ANFOV “*Note Tecniche per lo sviluppo in Italia di una infrastruttura NGN in linea con le norme di principio contenute nella legge 133/2008*”, pag. 29, sezione minitubi, dove è mostrato un esempio di inserimento di 5 minitubi in una tubazione da 125 mm con un cavo da 2400 cp in rame). A maggior ragione, non appare ragionevole il limite massimo di 5 minitubi nel caso in cui nel tubo ci sia un cavo in rame da 400 a 1200 cp in rame.

151. Gli operatori rilevano che nel Manuale delle Procedure 2012, a pag. 12, è riportato quanto segue:

“A seguito della Manifestazione di Interesse, Telecom Italia provvede, entro i tempi previsti dagli SLA, ad eseguire lo Studio di Fattibilità per le Infrastrutture di Posa Locali richieste, adottando il seguente criterio:

- *uno Studio di Fattibilità per un massimo di 5 Tratte non consecutive nella stessa Area di Centrale;*
- *uno Studio di Fattibilità per ogni Tracciato composto da più Tratte consecutive;*
- *uno Studio di Fattibilità per ogni richiesta di Infrastrutture con indicazione del solo punto di ingresso e di quello di uscita, che ricadano nella stessa Area di Centrale, e senza indicazione di tracciato da parte dell’Operatore”.*

Gli operatori ritengono che nel testo debba essere chiarito che uno Studio di Fattibilità per più Tratte consecutive costa quanto un solo Studio di Fattibilità, visto che si è nella stessa Area di Centrale.

152. Gli operatori rilevano che nel Manuale delle Procedure 2012, alle pagg. 13 e 14, è riportato quanto segue:

“A seguito dell’esito positivo (o parzialmente positivo) dello SdF, l’Operatore verifica in campo, a propria cura, la disponibilità delle Infrastrutture di Posa Locali esistenti sulle specifiche Tratte riportate nello SdF.

La verifica in campo consiste nel documentare lo stato reale di occupazione dei Tubi in ogni singola Tratta. L’Operatore è tenuto a predisporre e sottoscrivere il Modello 2 “Verbale di verifica e richiesta Infrastrutture di Posa Locali” riportato in ALLEGATO 2 [...]

Nel caso in cui la verifica in campo rilevi significative discordanze tra lo Studio di Fattibilità e l’effettiva disponibilità dell’infrastruttura, l’Operatore, entro 15 giorni solari dalla ricezione dello SdF, invia il Modello 2 compilato riportante le discordanze e concorda contestualmente con Telecom Italia eventuali variazioni da apportare al progetto iniziale”.

In relazione alla restituzione del Modello 2 compilato e sottoscritto, gli operatori ritengono che la proposta di gestire documentazione cartacea sia fortemente inefficiente. Gli operatori, pertanto, richiedono la possibilità di stabilire un canale di comunicazione più efficiente (ad es. *e-mail* con *file* scannerizzati, o posta elettronica certificata) in modo da rendere più fluido e facilmente verificabile lo scambio di informazioni tra l’operatore richiedente e Telecom Italia.

Gli operatori, inoltre, ritengono che 15 giorni solari dalla ricezione dello Studio di Fattibilità non siano sufficienti per inviare il Modello 2 con le informazioni riportanti eventuali discordanze, in quanto le verifiche in campo richiedono molto più tempo (si pensi, ad esempio, ai permessi per apertura chiusini da parte del Comune). Si ritengono pertanto necessari 60 giorni affinché l’Operatore possa svolgere tutte le necessarie attività in campo, incluso l’ottenimento di permessi per le aperture dei chiusini (in questi casi è possibile che sia necessaria una determina comunale).

Le osservazioni di Telecom Italia

153. Con riferimento al punto 150, Telecom Italia evidenzia che il numero massimo di minitubi da poter installare nell’equipaggiamento dei tubi nelle polifore è scaturito dall’esperienza in campo, che ha dato risultati negativi rispetto a quanto era stato indicato, in precedenza, nei contratti commerciali sottoscritti dagli operatori. Telecom Italia fa notare, in particolare, che il numero dei minitubi indicato nell’Offerta di Riferimento è quello che tutt’ora è previsto nei contratti commerciali di cessione di Infrastrutture, sia esse Locali che di Lunga Distanza. Tali vincoli servono a salvaguardare sia i cavi posati direttamente all’interno dei tubi, sia i minitubi stessi, che potrebbero subire deformazioni irreparabili, attesa l’impossibilità di sfilare a posteriori un minitubo.

Pertanto Telecom Italia applica, anche per lo sviluppo della propria rete, le prescrizioni previste dall'Offerta di Riferimento (cfr. Tabella 1 del Manuale delle Procedure). Tali indicazioni, come premesso, scaturiscono da valutazioni di laboratorio ed esperienze sul campo e sono un compromesso tra la massima ottimizzazione degli spazi interni dei tubi esistenti, l'effettiva fruibilità degli stessi una volta installati in campo su tracciati non sempre lineari (ad es. l'esclusione del tubo Ø 40 mm occupato è originata dalle continue criticità manifestate da vari Operatori nel sottoequipaggiamento dello stesso, con conseguente apertura di buche intermedie e sezionamento delle infrastrutture, in molti casi non autorizzate da Telecom Italia) e la possibilità di garantire sempre interventi di recupero/manutenzione dei cavi (se posati direttamente nel tubo) e/o dei minitubi di equipaggiamento.

154. Con riferimento al punto 151, Telecom Italia fa presente che uno Studio di Fattibilità è per ogni Tracciato che può essere composto fino a 25 Tratte consecutive.

155. Con riferimento al punto 152, Telecom Italia è disponibile ad aumentare a 20 giorni solari il suddetto tempo per la compilazione, a cura dell'Operatore, del Modello 2. Telecom Italia è inoltre disponibile a valutare altre forme di comunicazione, indicate dagli Operatori, per la restituzione del Modello 2.

Le considerazioni dell'Autorità

156. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al precedente punto 150, preso atto di quanto relativamente rappresentato da Telecom Italia (punto 153), l'Autorità non ritiene opportuno, allo stato delle conoscenze, disporre una riformulazione di quanto attualmente previsto nel manuale delle procedure. Eventuali criticità che dovessero emergere circa i criteri di equipaggiamento dei tubi adottati da Telecom Italia, saranno esaminate nel corso dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni successivi.

157. L'Autorità ritiene che Telecom Italia, secondo quanto dalla stessa rappresentato al punto 154, debba, ai fini di una maggiore trasparenza, indicare, nell'ambito del manuale delle procedure 2012 (sez. 2.1.5), che uno Studio di Fattibilità è per ogni Tracciato che può essere composto fino a 25 Tratte consecutive.

158. Con riferimento alla richiesta degli operatori di cui al punto 152, l'Autorità, nell'accogliere la disponibilità di Telecom Italia in merito alla richiesta degli OLO, ritiene che la stessa debba prevedere nel manuale delle procedure 2012 (sez. 2.1.6), nel caso in cui la verifica in campo rilevi significative discordanze tra lo Studio di Fattibilità e l'effettiva disponibilità dell'infrastruttura, un maggior tempo per la compilazione ed invio, a cura dell'Operatore, del Modello 2. Telecom Italia dovrà inoltre proporre altre modalità, ad esempio tra quelle indicate dagli Operatori al punto 152, per l'invio del suddetto Modello 2.

<i>SLA e Penali</i>

Le osservazioni degli operatori alternativi

159. Con riferimento agli SLA di *provisioning* per gli studi di fattibilità, per le infrastrutture di posa locali, per la tratta di adduzione, per la fibra ottica primaria e/o secondaria, per il segmento di terminazione in fibra ottica (cfr. tabelle 1, 2, 5, 6, 9, 10, 13, 14, del documento relativo agli SLA) alcuni operatori richiedono di ricomprendere anche la giornata del sabato tra i giorni lavorativi. Si richiede, in generale, una riformulazione degli SLA secondo quanto segue:

- *SLA di provisioning per Studio di Fattibilità* (cfr. tabelle 1, 5, 9 e 13 OR): 15 giorni lavorativi nell'80% dei casi e 20 giorni lavorativi nel 100% dei casi;
- *SLA di provisioning per Infrastrutture di Posa Locali* (cfr. tabella 2, OR): 20 giorni lavorativi nell'80% dei casi e 30 giorni lavorativi nel 100% dei casi;
- *SLA di provisioning per Tratta di Adduzione* (cfr. tabella 6, OR): 20 giorni lavorativi nell'80% dei casi e 30 giorni lavorativi nel 100% dei casi;
- *SLA di provisioning per Fibra Ottica Primaria o Fibra Ottica Secondaria* (cfr. tabella 10, OR): si richiede l'introduzione di SLA al 100% dei casi;
- *SLA di provisioning per Segmento di Terminazione in Fibra Ottica* (cfr. tabella 14, OR): riformulazione in linea a quelli previsti su rame.

160. Con riferimento agli SLA di *assurance*, alcuni operatori evidenziano quanto indicato da Telecom Italia a pag. 16 del documento relativo agli SLA: “*Dal tempo di SLA vanno escluse le sospensioni per i casi: cause di forza maggiore e/o danni causati da terzi*”. Al riguardo, si richiede che Telecom Italia specifichi in dettaglio le “*cause di forza maggiore*” e/o “*danni causati da terzi*”.

161. Con riferimento agli SLA di *assurance* per il servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali (tabella 18, sotto riportata) ed alla tratta di adduzione (tabella 20, sotto riportata), gli operatori lamentano che non sono definiti dei tempi specifici ma riferiti a generiche tempistiche calcolate sulla base dello studio di fattibilità. Si richiede, sia per le infrastrutture di posa locali che per le tratte di adduzione, uno SLA di *assurance* con la previsione di ripristino entro 15 giorni solari, nel 70% dei casi, e 30 giorni solari, nel 100% dei casi.

Tabella 18: SLA di assurance per Infrastrutture di Posa Locali

SLA Assurance per il servizio di accesso alle Infrastrutture di Posa Locali	
<i>Tempo di ripristino</i>	Entro il tempo indicato nello SdF per il ripristino dell'Infrastruttura danneggiata (70% dei casi)
	Entro 10 giorni solari dopo il tempo indicato nello SdF per il ripristino dell'Infrastruttura danneggiata (95% dei casi)

Tabella 20: SLA di assurance per Tratta di Adduzione

SLA Assurance per il servizio di accesso alla Tratta di Adduzione	
<i>Tempo di ripristino</i>	Entro il tempo indicato nello SdF per il ripristino dell'Infrastruttura danneggiata (70% dei casi)
	Entro 10 giorni solari dopo il tempo indicato nello SdF per il ripristino dell'Infrastruttura danneggiata (95% dei casi)

162. Con riferimento agli SLA di *assurance* per il segmento di terminazione in fibra Ottica, gli operatori richiamano quanto indicato alla tabella 24 del documento relativo agli SLA (sotto riportata):

Tabella 24: SLA di assurance per Segmento di Terminazione in Fibra Ottica

SLA Assurance per il servizio di accesso al Segmento di Terminazione in Fibra Ottica		
Tempo di ripristino	SLA	
Entro lo stesso giorno della segnalazione	Lun-Ven	70%
Entro il secondo giorno lavorativo successivo alla segnalazione	Lun-Ven	95%
Entro il terzo giorno lavorativo successivo alla segnalazione	Lun-Ven	100%

Al riguardo, si richiede una riformulazione secondo quanto segue:

- o entro 24 ore successive alla segnalazione, nel 70% dei casi;
- o entro 48 ore successive alla segnalazione, nel 95% dei casi;
- o entro 72 ore successive alla segnalazione, nel 100% dei casi.

163. Con riferimento agli SLA di *assurance* per fibra ottica primaria e/o secondaria, di cui alla tabella 22 del documento relativo agli SLA (sotto riportata), alcuni operatori richiedono una riduzione pari, rispettivamente, a 6, 8 e 12 ore.

Tabella 22: SLA di assurance per Fibra Ottica Primaria o Secondaria

SLA Assurance per il servizio di accesso alla Fibra Ottica Primaria o Secondaria		
Tempo di ripristino	Segnalazione guasto	
Entro 12 ore	08:00-16:00 Lun-Ven	90%
Entro 16 ore	16:00-08:00 Lun-Ven	90%
	00:00-24:00 Sab-Dom-FI	
Entro 24 ore	08:00-16:00 Lun-Ven	100%

Un operatore, in particolare, ritiene altresì che la differenziazione, a seconda dei giorni della settimana e dell'orario di lavoro, non sia adeguata. Al riguardo si ritiene che per tale servizio debba essere specificata la disponibilità (o indisponibilità) su base annua ed, in particolare, che il numero medio di ore di interruzioni sulle sezioni non debba superare le 12 ore. Tale numero medio di ore di interruzioni - secondo tale operatore - dovrebbe essere calcolato annualmente come la sommatoria dei tempi di indisponibilità di ciascuna sezione attiva nel periodo di riferimento diviso il numero delle sezioni attive in tale periodo. Inoltre Telecom Italia dovrebbe garantire che, su base annua, il tempo di indisponibilità della singola sezione (definito come la sommatoria dei tempi di interruzione sulla singola sezione), non superi le 24 ore.

Le considerazioni dell'Autorità

164. Con riferimento agli SLA di *provisioning* (punto 159), si richiama che la delibera n. 1/12/CONS, art. 20, comma 2, prevede che: “Per i servizi di accesso al segmento di terminazione i tempi massimi di provisioning sono i medesimi del servizio accessorio di prolungamento dell'accesso in fibra ottica riportati nell'Allegato 5 della delibera n. 731/09/CONS”. E' altresì previsto all'art. 20, comma 4, della stessa delibera, che: “...Per i servizi di accesso alle infrastrutture

di posa e fibra spenta i tempi massimi di provisioning sono di 30 giorni lavorativi nell'80% dei casi...”. Pertanto, quanto riportato da Telecom Italia per gli SLA di provisioning per le infrastrutture di posa locali, per la tratta di adduzione, per la fibra ottica primaria e/o secondaria, per il segmento di terminazione in fibra ottica, appare essere in linea a quanto relativamente previsto dalla delibera n. 1/12/CONS, sopra richiamato.

Per quanto specificatamente riguarda gli studi di fattibilità, l'art. 14bis, comma 1, della delibera n. 1/12/CONS, prevede che *“Telecom Italia comunica all'operatore richiedente, entro 20 giorni lavorativi, i risultati dello studio di fattibilità”*. Telecom Italia ha, quindi, previsto uno SLA pari a 20 giorni lavorativi nell'80% dei casi. Al riguardo appare, viceversa, che quanto indicato dalla delibera n. 1/12/CONS, preveda che la tempistica (20 gg lavorativi) debba essere intesa come tempo massimo di provisioning dello studio di fattibilità nel 100% dei casi.

165. Con riferimento al punto 160, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba indicare, qualora dal tempo di SLA di *assurance* dovessero essere escluse le sospensioni per *“cause di forza maggiore”* e/o *“danni causati da terzi”* ed ai fini di una maggiore trasparenza, le informazioni di dettaglio relative alle suddette cause di forza maggiore e/o danni causati da terzi.

166. Con riferimento al punto 161, si richiama che l'art. 20, comma 8, della delibera n. 1/12/CONS, prevede che *“Il Service Level Agreement relativo alle attività di manutenzione correttiva dei servizi di accesso alle infrastrutture di posa ed alla fibra spenta è il medesimo del servizio di prolungamento dell'accesso in fibra riportato nell'Allegato 8 della delibera n. 731/09/CONS”*. Si ritiene, pertanto, che Telecom Italia debba riformulare le tabelle 18 (*SLA di assurance per infrastrutture di posa locali*) e 20 (*SLA di assurance per tratte di adduzione*) del documento relativo agli SLA, ai sensi dell'art. 20, comma 8, della delibera n. 1/12/CONS, sopra richiamato.

167. Con riferimento al punto 162, si richiama che l'art. 20, comma 7, della delibera n. 1/12/CONS, prevede che *“Il Service Level Agreement relativo alle attività di manutenzione correttiva dei servizi di accesso al segmento di terminazione è il medesimo del servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale in rame riportato nell'Allegato 8 della delibera n. 731/09/CONS”*. Si ritiene, pertanto, quanto proposto da Telecom Italia (tabella 24 del documento relativo agli SLA) in linea a quanto previsto dalla delibera n. 1/12/CONS, sopra richiamato.

168. Con riferimento al punto 163, si evidenzia che gli SLA di *assurance* per fibra ottica primaria e/o secondaria proposti da Telecom Italia alla tabella 22 del documento relativo agli SLA, risultano essere in linea a quanto previsto dall'art. 20, comma 8, della delibera n. 1/12/CONS (richiamato al precedente punto 166).

V. I MODELLI UTILIZZATI DA TELECOM ITALIA PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI ACCESSO ALLE SOTTOTUBAZIONI, ALLA FIBRA SPENTA ED AL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN FIBRA (VERTICALE DI PALAZZO)

CRITERI GENERALI

a) Premessa

169. Si richiama che Telecom Italia, con nota del 19 marzo 2012 (acquisita il 20 marzo 2012 al protocollo dell'Autorità), ha rappresentato che le condizioni economiche dei servizi di accesso NGAN sono state definite sulla base del principio dell'orientamento al costo utilizzando la metodologia di allocazione FDC e i criteri di attualizzazione di tipo DCF, tenendo conto della migliore stima dei volumi attesi sulla base della domanda interna delle divisioni commerciali di Telecom Italia, ed esterna degli altri operatori. Più in particolare, la valutazione dei prezzi dei servizi *wholesale* NGAN ha fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 15 anni (anche in coerenza con valutazioni effettuate in altri contesti europei), traguardando un prezzo medio di periodo tale da consentire di recuperare le iniziali perdite dovute alla scarsità della domanda dei nuovi servizi con i profitti che potranno generarsi nel medio-lungo periodo, a seguito dello sviluppo del mercato.

b) Classificazione delle opere civili tra infrastrutture esistenti e nuove

170. Il modello tiene conto delle ipotesi di sviluppo degli investimenti in NGA di Telecom Italia per i prossimi tre anni e separa gli investimenti in nuove realizzazioni dall'utilizzo di risorse esistenti. In particolare, è stata considerata una combinazione di tre tipologie diverse di infrastrutture di posa rappresentativa della situazione media presente nelle aree in cui Telecom Italia concentrerà gli investimenti in NGAN nei prossimi 3 anni:

- Nuove infrastrutture (30%): opere civili realizzate ai fini NGAN;
- Infrastrutture Esistenti non rame (poco più del 35%): infrastrutture Socrate;
- Infrastrutture Esistenti rame (poco meno del 35%): opere civili della rete di accesso in rame.

I dati elementari di riferimento del modello (lunghezza degli scavi, dei minitubi, numero di fibre, costi unitari per la realizzazione delle opere civili, per la posa delle fibra ottica, ecc.) sono rappresentativi della situazione media delle aree di centrale interessate dagli investimenti in NGA di Telecom Italia per i prossimi tre anni.

c) Criteri generali di valutazione dei costi

DCF su 15 anni

171. I servizi presenti in offerta sono stati valutati, come premesso, sulla base del criterio DCF su un arco temporale di 15 anni, tenendo conto della migliore stima dei volumi attesi dei servizi NGAN (domanda interna delle divisioni commerciali di Telecom Italia, ed esterna, degli altri operatori) e delle corrispondenti ipotesi di sviluppo degli investimenti nella nuova rete di accesso in fibra. La definizione di

un costo medio di periodo risponde all'esigenza di evitare prezzi troppo elevati nella fase iniziale di sviluppo dei nuovi servizi: consente infatti di recuperare le iniziali perdite dovute alla scarsità della domanda con i profitti che potranno generarsi, nel medio-lungo periodo, a seguito dello sviluppo del mercato.

Criterio di ammortamento

172. Per la valorizzazione del costo unitario dei servizi, il modello applica il criterio dell'ammortamento economico (*economic depreciation*) individuando un prezzo/costo medio annuo per unità di prodotto che tiene conto di tutti gli investimenti e costi operativi sostenuti nel periodo e, al tempo stesso, dell'utilizzo prospettico del bene considerato. Tale prezzo/costo medio annuo viene quindi attualizzato sui 15 anni di durata dell'IRU applicando un WACC del 9,36%.

Costi di commercializzazione *wholesale*

173. I costi di commercializzazione *wholesale* sono stati valutati come *mark-up* alla fine del processo di valutazione, come esplicitamente previsto dalla delibera n. 731/09/CONS. Il valore del *mark-up* è posto pari al 6,52%, come desunto dalla delibera n. 578/10/CONS (cfr. punto 277).

d) Costi Operativi (OPEX)

174. I costi operativi annui dei servizi sono valutati come ricarico percentuale del valore complessivo degli investimenti associati a ciascun servizio. Tale ricarico percentuale è stato diversificato in base alla tipologia di investimento considerato:

- Investimenti in infrastrutture di posa (scavi, ripristino, pozzetti e sottotubazioni): ricarico dell'1%;
- Investimenti per la posa dei cavi in fibra: ricarico del 3,5%.

e) Premio di rischio

175. L'individuazione chiara ed univoca delle risorse nuove dedicate dalla Società alla realizzazione della propria rete di accesso in fibra (vedi paragrafo successivo), ha permesso l'applicazione del *risk premium* esclusivamente a tali tipologia di risorse, mentre alle risorse esistenti è stato applicato il solo WACC regolamentato. In particolare:

- **Remunerazione del capitale delle risorse esistenti:** è stato applicato il WACC del 9,36% (delibera n. 578/10/CONS). Telecom Italia ritiene tuttavia che tale WACC risulti sottostimato rispetto alla remunerazione attualmente richiesta dal mercato e che sia necessario, in ottemperanza ad un principio di orientamento al costo, un adeguamento di tale valore alla reale situazione (attuale e prospettica) del mercato finanziario.
- **Remunerazione capitale delle risorse di nuova realizzazione:** è stato applicato un tasso di remunerazione pari al 16,25% che incorpora una prima stima della Società sia dell'adeguamento del WACC, di cui al punto

precedente, sia del premio di rischio *ex delibera* n. 1/12/CONS. Le risorse di nuova realizzazione a cui è stato applicato il tasso indicato, hanno riguardato tutti gli investimenti previsti per la realizzazione di:

- nuove infrastrutture di posa (scavi, ripristino e pozzetti) necessarie ai fini del *deployment* della nuova rete di accesso in fibra. Sono escluse pertanto le infrastrutture Socrate e le infrastrutture di posa del rame;
- sotto-tubazioni predisposte all'interno delle nuove opere civili ed in quelle esistenti (Socrate e rame), per la posa di cavi in fibra ai fini NGAN;
- posa dei cavi in fibra.

COSTI UNITARI DI REALIZZAZIONE DELLE NUOVE ED ESISTENTI INFRASTRUTTURE (OPERE CIVILI E SOTTOTUBAZIONI)

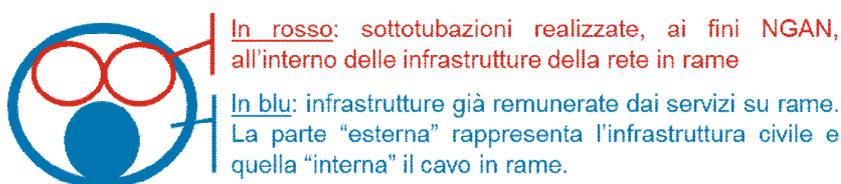
176. Costi unitari per le nuove realizzazioni. I costi complessivi di realizzazione delle nuove infrastrutture di posa sono stati determinati in base ad uno *standard* di costo efficiente desunto dai capitolati di Telecom Italia. Tale *standard* di costo prevede di realizzare opere civili in trincea di tipo tradizionale ed in mini-trincee ed è il risultato della media aritmetica tra i costi *standard* delle due tipologie di realizzazioni (circa 42 euro/metro in *primaria*, 45 euro/metro in *secondaria*, 59 euro in *adduzione*). Non è prevista la realizzazione di opere civili più costose quali ad esempio le canalizzazioni tipicamente utilizzate per la rete in rame. Il costo di realizzazione (€per metro di tracciato) è valutato considerando le attività di scavo, di ripristino e la realizzazione dei necessari pozzetti. Oltre ai costi di realizzazione delle nuove opere civili, vengono poi considerati i costi legati alle attività di posa dei minitubi direttamente a terra nella trincea/minitrincea che si sta realizzando. Tale attività comprende sia il costo di manodopera (che incide per un 15% circa sul totale), sia il costo del materiale ovvero del minitubo che viene interrato (che incide per il rimanente 85% circa): mediamente 0,41 Euro/metro.

177. Costi unitari delle infrastrutture esistenti. Sono valutati considerando una media tra le infrastrutture Socrate e le infrastrutture della rete in rame. In particolare:

- Le opere civili Socrate sono valutate ad un costo di realizzazione efficiente pari a quello delle nuove infrastrutture descritto al punto precedente. Per quanto concerne i costi legati alle attività di posa dei minitubi, questa è rappresentata dall'attività di sotto-equipaggiamento di tubi già esistenti con i nuovi minitubi. Tale attività comprende sia il costo della manodopera per l'attività di sotto-equipaggiamento (che incide circa il 45% sul totale) sia il costo del materiale (pari a circa il 55% del totale) ed è pari mediamente a 0,65 euro/metro in *primaria* e *secondaria*, 0,87 euro/metro in *adduzione*. Non sono stati considerati i costi di eventuali attività di de-saturazione delle tubazioni Socrate esistenti.

- Le opere civili della rete in rame sono valutate ad un valore di costo nullo, mentre il costo per la posa dei minitubi nelle infrastrutture della rete in rame è equiparato a quello considerato per le infrastrutture Socrate. Non sono stati considerati i costi di eventuali attività di de-saturazione delle tubazioni della rete in rame esistenti. In particolare, il modello considera le sole risorse incrementali (minitubi) realizzate per ospitare i nuovi cavi in fibra nelle infrastrutture di posa della rete accesso in rame (attività di sotto-tubazione e posa dei minitubi), azzerando completamente il costo di realizzazione delle relative infrastrutture di posa (scavi, ripristino e pozzetti).

La figura seguente mostra in rosso le componenti di costo considerate nel modello ed in blu le componenti azzerate.



DETERMINAZIONE DEI PREZZI IRU DEI MINITUBI E DELLA FIBRA SPENTA

178. Determinazione del costo in offerta di riferimento (€/metro) di un minitubo in IRU.

- Il modello ipotizza la posa di mediamente 5-6 minitubi (sia in primaria che secondaria), 3,5 minitubi in adduzione. Il costo IRU per metro di minitubo è valutato a partire dai costi di realizzazione delle opere civili e di realizzazione delle sottotubazioni rapportato al totale minitubi posati sull'area di primaria considerata. Tale valore rappresenta, pertanto, un costo "efficiente" (in sostanza marginale) in quanto remunera esclusivamente la quota parte di infrastruttura occupata dal singolo minitubo acquistato dall'OLO, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura stessa.

179. Determinazione del costo in offerta di riferimento della fibra spenta (include le attività di posa, giunzione e terminazione del cavo in fibra posato)

- **Primaria.** Viene in prima istanza determinato il costo annuo (CAPEX+OPEX) di posa della fibra in primaria tenendo conto del numero complessivo di anelli di primaria realizzati nell'area di centrale "standard" considerata per le valutazioni¹⁷. Al totale dei costi di posa in fibra è aggiunto il costo delle opere civili e delle sottotubazioni a meno della quota che si ipotizza ceduta in IRU agli altri operatori. Il costo unitario annuo è ottenuto rapportando il valore precedente al numero di fibre che Telecom Italia stima

¹⁷ Il modello rappresenta la situazione di una AdC campione che è stata considerata rappresentativa della situazione media delle AdC interessate agli investimenti NGA dei prossimi 3 anni.

saranno mediamente vendute nell'arco dei 15 anni (modello DCF)¹⁸. Tale rata annua è poi attualizzata per ottenere il valore IRU.

- **Secondaria.** La valutazione del prezzo IRU segue lo stesso principio di cui al punto precedente, salvo tener conto del costo di posa della fibra in secondaria, quest'ultimo proporzionale al numero di fibre per CNO posate (un CNO vede mediamente 200 UI). Anche in tal caso al costo di posa dei cavi viene aggiunto il costo delle opere civili e delle sottotubazioni, a meno della quota ceduta in IRU agli altri operatori. Il costo complessivo è rapportato ai volumi che Telecom Italia stima saranno mediamente venduti nell'arco dei 15 anni.

DETERMINAZIONE DEI CANONI DEL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN FIBRA (VERTICALE DI PALAZZO)

180. Telecom Italia ha svolto la propria valutazione a partire dall'investimento iniziale necessario per la predisposizione del cavo verticale e del ROE nell'edificio, per le giunzioni e per lo sbraccio orizzontale. Viene assunta una vita utile di 9 anni ed un ricarico Opex del 3,5%. Ai fini della definizione della rata annua Telecom Italia aggiunge al WACC il *risk premium* di cui in premessa. Il costo complessivo annuo è rapportato al numero medio di clienti attivi nel periodo DCF pari, coerentemente con le ipotesi di Telecom Italia alla base dell'OR *bitstream* FTTH, a 2,3 (4,6 a fine periodo).

VI. VALUTAZIONI DELL'AUTORITA' SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DI FORNITURA DEI MINITUBI E DELLA FIBRA SPENTA (IRU) E DEI CANONI DEL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN FIBRA

A) Il risk premium

Premessa

181. L'Autorità ritiene che la valutazione dei mercati 4 e 5 debba essere congruente in termini di premio di rischio atteso che i servizi del mercato 5 sono realizzati, in quota parte, per il tramite delle infrastrutture rese disponibili nell'ambito del mercato 4. Si rimanda in proposito, pertanto, a quanto già indicato nella delibera n. 95/12/CIR che avvia uno specifico procedimento istruttorio di valutazione dell'OR *bitstream* NGAN. Ci si limita qui a richiamare le conclusioni raggiunte in tale sede.

Valutazione

182. Nelle more di una più puntuale definizione del premio di rischio non sistematico all'interno del procedimento volto alla determinazione del modello di costo come da delibera n. 41/12/CONS, nonché dell'aggiornamento del valore del WACC, l'Autorità ritiene ragionevole considerare, ai fini del presente procedimento, un

¹⁸ Il modello considera sia la vendita interna (*transfer charge* verso il mercato 5) per il *deployment* delle infrastrutture FTTH della rete NGA di Telecom Italia, sia la vendita in IRU agli altri operatori.

valore di *rischio asimmetrico* pari al 4% per i nuovi investimenti in fibra. Tale valore sarà aggiunto al WACC vigente.

B) Condizioni economiche IRU per l'accesso ai minitubi

183. Si richiama che Telecom Italia ha adottato una metodologia DCF con ammortamento economico (*economic depreciation*) che tiene conto dell'evoluzione degli investimenti e della penetrazione del servizio (riempimento della rete) nel corso di 15 anni. L'Autorità ritiene, anche per ragioni di semplificazione dei modelli di calcolo, di svolgere le proprie valutazioni sulla base di una metodologia "*stand alone*" (dove si ipotizza che sia gli investimenti che il riempimento della rete avvengano istantaneamente) con ammortamento a rata costante (standard *annuity*).
184. Con riferimento alle ipotesi di penetrazione del servizio (volumi), l'Autorità ritiene ragionevole l'ipotesi di Telecom Italia di rapportare i costi al numero totale di minitubi posati. Ciò determina, sin da subito, il costo minimo rispetto ad un'ipotesi di crescita media dei volumi venduti.
185. L'Autorità ritiene, nelle more di approfondimenti che potranno essere svolti nel corso della presente consultazione, ragionevoli le ipotesi sui costi unitari degli scavi e di posa dei minitubi. Parimenti appare ragionevole la distribuzione tra opere di nuova realizzazione ed opere esistenti e dei conseguenti costi unitari.
186. L'Autorità ritiene tuttavia che alcune delle ipotesi alla base del modello debbano essere riviste. L'Autorità ritiene, in particolare, che la valutazione svolta da Telecom Italia vada modificata tenendo conto delle seguenti ipotesi:
- *risk premium* = 4% (in coerenza con il mercato 5);
 - costi gestioni OLO = 4% (in coerenza con il mercato 5).

Ne deriva un costo IRU (15 anni) dei minitubi pari a 6,44 €/metro nel caso di infrastrutture miste, 10,60 €/metro nel caso di nuove infrastrutture. Il costo (IRU 15 anni) per minitubo nella tratta di adduzione è pari a 385,46 €/tratta (tale costo corrisponde ad una lunghezza media della tratta di adduzione pari a 24 metri).

C) Condizioni economiche IRU relative all'accesso alla fibra ottica spenta

187. L'Autorità ritiene ragionevoli i criteri generali di valutazione esposti da Telecom Italia. Con riferimento alle ipotesi di penetrazione del servizio (volumi), l'Autorità rileva che Telecom Italia ha ipotizzato un tasso di occupazione al termine del periodo DCF compatibile con le ipotesi di sviluppo di una rete FTTC ed FTTH-PON.
188. L'Autorità ritiene che le ipotesi di penetrazione del servizio suddette richiedano approfondimenti, anche ai fini di una conferma, da svolgere nel corso della presente consultazione.

189. L’Autorità ritiene tuttavia che, in coerenza con le valutazioni svolte nel mercato 5, alcune delle ipotesi alla base del modello debbano essere riviste. L’Autorità ritiene, in particolare, che la valutazione svolta da Telecom Italia vada modificata tenendo conto delle seguenti ipotesi:

- *risk premium* = 4% (in coerenza con il mercato 5);
- costi gestioni OLO = 4% (in coerenza con il mercato 5).

Sulla base delle sole due suddette ipotesi, e nelle more dei necessari approfondimenti sugli altri parametri considerati, è possibile sin da subito determinare un costo IRU (15 anni) della fibra spenta pari a €4.098 in primaria, € 1.746 in secondaria.

D) Condizioni economiche relative al segmento di terminazione in fibra ottica

190. Come premesso, Telecom Italia ha svolto la propria valutazione a partire dall’investimento iniziale necessario per la predisposizione del cavo verticale e del ROE nell’edificio, per le giunzioni e per lo sbraccio orizzontale. Viene assunta una vita utile di 9 anni ed un ricarico Opex del 3,5%. Ai fini della definizione della rata annua, Telecom Italia aggiunge al WACC il *risk premium* di cui in premessa. Il costo complessivo annuo è rapportato al numero medio di clienti attivi nel periodo DCF pari, coerentemente con le ipotesi di Telecom Italia alla base dell’OR *bitstream* FTTH, a 2,3 (4,6 a fine periodo).

191. **Al riguardo, l’Autorità ritiene che il prezzo proposto da Telecom Italia sia eccessivo e si ponga, potenzialmente, come una barriera allo sviluppo dei servizi a banda ultralarga tenuto conto che il verticale di palazzo si configura come un elemento di accesso non facilmente replicabile (salvo incorrere in inefficienze legate alla duplicazione delle infrastrutture e comunque evidenti ostacoli amministrativi, quali l’accesso al condominio).**

192. Passando al merito, anche alla luce di un preliminare confronto con il mercato, si ritiene ragionevole l’ipotesi di investimento iniziale, che include i costi del ROE, del sopralluogo del tecnico, di realizzazione del verticale e dello sbraccio orizzontale, svolta da Telecom Italia. Tale investimento è ammortizzato in 9 anni con un ricarico OPEX del 3,5%.

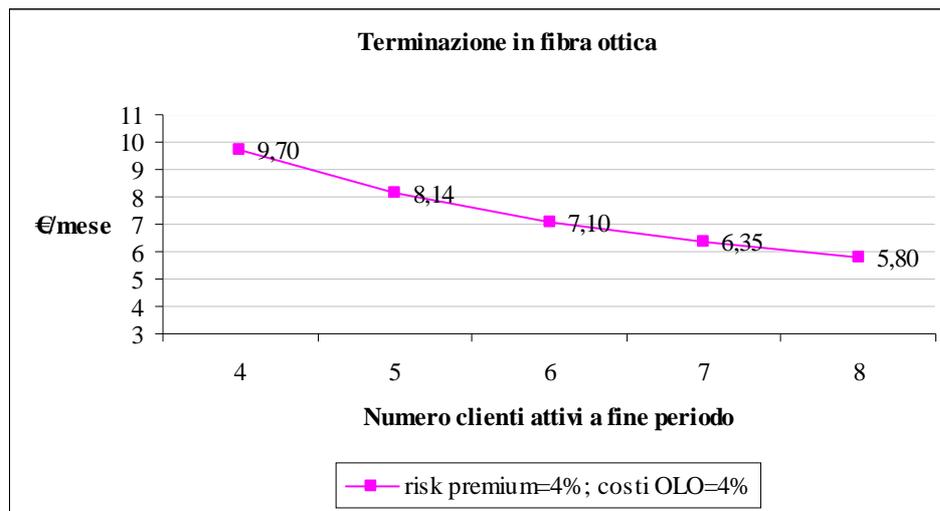
Con riferimento alle ipotesi di penetrazione del servizio (volumi), sui quali i costi comuni (ROE, montante verticale, sopralluogo) sono ripartiti, si ritiene che il tasso di penetrazione ipotizzato da Telecom Italia al termine del periodo DCF (4,6 linee vendute, in media, su 8 UI) sia cautelativo. Su tale parametro, rispetto al quale il canone mensile è estremamente sensibile, si ritiene opportuno un attento confronto con il mercato.

Si ritiene, comunque, che alcune delle ipotesi alla base del modello debbano, in coerenza con il mercato 5, essere riviste. Si ritiene, in particolare, che la valutazione svolta da Telecom Italia vada modificata tenendo conto delle seguenti ipotesi:

- *risk premium* = 4% (in coerenza con il mercato 5);
- costi gestioni OLO = 4% (in coerenza con il mercato 5).

La sola applicazione di tali ipotesi, ai costi dichiarati da Telecom Italia, comporta una riduzione del canone da 9,5 euro/mese a 8,5 euro/mese, a parità di ipotesi di penetrazione di Telecom Italia.

La figura seguente riporta l'andamento del prezzo unitario, tenendo conto delle succitate ipotesi, al variare della penetrazione del servizio:



Alla luce della forte variabilità del prezzo l'Autorità ritiene opportuno, nell'ambito del presente schema di provvedimento, non proporre alcun tipo di approvazione del prezzo proposto, nelle more degli approfondimenti che potranno essere effettuati nel corso della presente consultazione pubblica sul modello utilizzato ed, in particolare, sulla penetrazione del servizio (numero di clienti attivi a fine periodo).

VII. ACCESSO AL SEGMENTO DI TERMINAZIONE IN RAME

193. Non si rilevano nell'ambito dell'offerta di riferimento in esame le condizioni di fornitura dell'accesso al segmento di terminazione in rame, seppur previste dalla delibera n. 1/12/CONS (articolo 3, comma 3). L'Autorità ritiene opportuno, su tale punto, un confronto con il mercato.

UDITA la relazione del Commissario___, relatore ai sensi dell'art. 31 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità di cui alla delibera n. 223/12/CONS;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso NGAN - infrastrutture di posa locali, tratte di

adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica)

1. Sono approvate, ai sensi dell'art. 33, comma 2, della delibera n. 1/12/CONS, le condizioni tecniche ed economiche dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 per i servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) pubblicata da Telecom Italia S.p.A. in data 19 marzo 2012, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2 e quanto indicato nelle premesse in relazione ai servizi per i quali, allo stato, l'Autorità non ha ritenuto opportuno svolgere una valutazione puntuale nelle more del completamento della presente consultazione pubblica.

Articolo 2

(Modifiche dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso NGAN - infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica)

1. Telecom Italia riformula le pertinenti sezioni dell'offerta di riferimento 2012, ove è previsto un utilizzo esclusivo dei servizi di accesso NGAN per la clientela residenziale, estendendone l'applicabilità a qualsiasi tipologia di clientela finale (residenziale o *business*).
2. Telecom Italia riformula la definizione di infrastrutture di posa di giunzione come di seguito indicato:

“Infrastrutture di Posa di Giunzione: tubo all'interno di una polifora contenente un cavo di giunzione che collega direttamente due centrali di Telecom Italia. Tale tubo sarà utilizzato da Telecom Italia per ampliare la rete di giunzione tra le due centrali di pertinenza, utilizzando anche minitubi e minicavi. Gli altri tubi appartenenti alla stessa polifora, escluso il tubo di manovra, sono disponibili come Infrastrutture di Posa Locale”.

3. Telecom Italia rende disponibile nell'ambito dell'offerta di riferimento 2013, senza costi aggiuntivi, il servizio GIOIA (Gestione Infrastrutture Ottiche In Accesso).
4. Telecom Italia, ai fini di una maggiore trasparenza, descrive più dettagliatamente, nell'ambito dell'offerta di riferimento 2012, i possibili “*eventi esogeni a Telecom Italia*” a seguito dei quali è necessaria un'attività di manutenzione straordinaria correttiva per ripristinare l'infrastruttura.
5. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative al servizio di accesso alle infrastrutture di posa locali, di cui alla tabella 1 dell'offerta di riferimento 2012, prevedendo un costo IRU (15 anni) dei minitubi pari a 6,44 €/metro nel caso di infrastrutture miste, 10,60 €/metro nel caso di nuove infrastrutture.

6. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per l'aggiornamento cartografia/banca dati (di cui alle tabelle 1, 10, 13 e 17 dell'offerta di riferimento 2012) secondo quanto di seguito indicato.

Servizio	Contributo (Euro)
Infrastrutture di posa locali: Aggiornamento cartografia (per ogni Area di Centrale con Tratte oggetto di assegnazione)	513,50
Tratte di Adduzione: Aggiornamento cartografia (per ogni SdF seguito dall'ordine)	169,85
Fibre Ottiche in rete locale d'accesso Primaria e/o Secondaria: Aggiornamento cartografia e banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	339,70
Segmenti di terminazione in Fibra Ottica: Aggiornamento banca dati alfanumerica (per ogni SdF seguito dall'ordine)	169,85

7. Telecom Italia riformula le penali giornaliere (€/giorno) per ritardato invio del Modello 3 e della cartografia aggiornata e per ritardata liberazione del Tubo di Manovra, di cui alla tabella 7 dell'offerta di riferimento 2012, apportando una riduzione del 50% rispetto a quanto dalla stessa proposto.
8. Telecom Italia riformula le condizioni economiche degli studi di fattibilità (di cui alla tabella 21 dell'offerta di riferimento 2012) secondo quanto di seguito indicato.

Studio di Fattibilità (SdF) per Infrastrutture di Posa Locali	€355,18
Studio di Fattibilità (SdF) per Tratta di Adduzione	€ 56,56
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Primaria	€184,54
Studio di Fattibilità (SdF) per Fibra Ottica Secondaria (FTTH)	€184,54
Studio di Fattibilità (SdF) per Segmento di Terminazione Fibra Ottica	€355,18
Studio di Fattibilità (SdF) per Manutenzione straordinaria correttiva definitiva del cavo di proprietà dell'operatore danneggiato insieme all'infrastruttura di posa locale	€355,18

9. Le fatture prodotte da Telecom Italia in merito agli interventi di manutenzione straordinaria a vuoto sono adeguatamente dettagliate in relazione alle attività svolte, all'identificazione dell'evento (data e ora della segnalazione e dell'intervento svolto) ed alla evidenza che il guasto non è di competenza di Telecom Italia.
10. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per gli interventi di manutenzione straordinaria a vuoto (di cui alle tabelle 4, 12, 15 e 20 dell'offerta di riferimento 2012) secondo quanto di seguito indicato:

- per i servizi di accesso alle infrastrutture di posa locali ed alle tratte di adduzione: 139,67 €
 - per i servizi di accesso alle fibre ottiche in rete locale di accesso primaria e/o secondaria ed ai segmenti di terminazione in fibra ottica: 86,34 €
11. Telecom Italia riformula le tabelle 3, 5, 6, 11, 14, e 19 dell’offerta di riferimento 2012, riportando un costo orario della manodopera pari a 47,40 €/h.
 12. Telecom Italia riformula le pertinenti sezioni dell’offerta di riferimento 2012 prevedendone l’applicabilità a tutte le infrastrutture di adduzione già equipaggiate con Minitubi (tratte di adduzione disponibili), anche in aree non NGAN FTTH, che costituiscono un collegamento tra un ambito pubblico ed un ambito privato anche nei casi di terminazioni dei tubi di Telecom Italia esternamente agli edifici comunque collocate all’interno di spazi condominiali (cortili, androni, viali condominiali).
 13. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative alla *cessione di un minitubo con diametro interno 10 mm ceduto su infrastruttura di adduzione*, di cui alla tabella 10 dell’offerta di riferimento 2012, prevedendo un costo (IRU 15 anni) pari a 385,46 €Tratta.
 14. Telecom Italia riformula il contributo di “Attivazione accesso al PTO (per Operatore)”, di cui alla tabella 13 dell’offerta di riferimento 2012, prevedendo un costo di 1.333,33 euro.
 15. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative alla *cessione di un collegamento in fibra ottica in rete primaria e secondaria*, di cui alla tabella 13 dell’offerta di riferimento 2012, prevedendo un costo IRU (15 anni) della fibra ottica pari a, €4.098 in primaria, €1.746 in secondaria.
 16. Telecom Italia, ai fini di una maggiore trasparenza, indica, nell’ambito del manuale delle procedure 2012 (sez. 2.1.5), che uno Studio di Fattibilità è per ogni Tracciato che può essere composto fino a 25 Tratte consecutive.
 17. Telecom Italia riformula le tabelle 1, 5, 9 e 13 del documento relativo agli SLA, prevedendo un tempo massimo di *provisioning* per gli studi di fattibilità pari a 20 giorni lavorativi nel 100% dei casi.
 18. Telecom Italia indica, qualora dal tempo di SLA di *assurance* dovessero essere escluse le sospensioni per “*cause di forza maggiore*” e/o “*danni causati da terzi*” ed ai fini di una maggiore trasparenza, le informazioni di dettaglio relative alle suddette cause di forza maggiore e/o danni causati da terzi.
 19. Telecom Italia riformula le tabelle 18 (*SLA di assurance per infrastrutture di posa locali*) e 20 (*SLA di assurance per tratte di adduzione*) del documento relativo agli SLA, ai sensi dell’art. 20, comma 8, della delibera n. 1/12/CONS.

Articolo 3

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'articolo 2 e ripubblica l'Offerta di Riferimento per l'anno 2012 per i servizi di accesso NGAN (infrastrutture di posa locali, tratte di adduzione, fibre ottiche primarie e secondarie, segmenti di terminazione in fibra ottica) relativi al mercato 4, entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche per l'anno 2012 dei servizi di accesso NGAN, come modificate con la presente delibera, decorrono, salvo ove diversamente specificato, dal 19 marzo 2012, data di pubblicazione dell'offerta di riferimento 2012.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.